

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO

Società Cooperativa con sede in Triuggio

Relazione e Bilancio 2011
57° ESERCIZIO

1

Assemblea Generale dei Soci
25 Maggio 2012

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2011



Signori Soci,

diamo inizio ai lavori della cinquantasettesima Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio di esercizio e, come di consueto, prima di procedere alla trattazione degli argomenti previsti all'ordine del giorno, porgiamo un caloroso saluto di benvenuto a tutti i presenti, in particolare a coloro che sono entrati a far parte della compagine sociale nel precedente esercizio.

E' altresì doveroso rivolgere un deferente pensiero a tutti quei Soci che sono venuti a mancare nello scorso anno e rinnovare ai loro familiari, a nome di tutti, sincere espressioni di cordoglio.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi di legge, ha l'obbligo di illustrare l'andamento della gestione, oltre che di fornire una breve descrizione del contesto in cui si è svolta. L'attività dell'istituto si è sviluppata coerentemente con quanto indicato nello statuto sociale e con il carattere cooperativo della società ai sensi dell'articolo 2 della legge 59/92 e art. 2545 cod. civ.

Signori Soci,

anche per il 2011 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

Le banche italiane sono state così coinvolte in una spirale negativa, l'economia continua a soffrire, la ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

Dopo anni di rinvio dei problemi si è arrivati al dunque: la situazione si è fatta insostenibile, necessitano soluzioni efficaci, correzioni profonde e scelte coraggiose da attuare rapidamente.

Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra banca.

E' dunque con senso di responsabilità che ci apprestiamo ad affrontare questa sfida e a guardare al domani.

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	7
Il contesto globale e il credito cooperativo	7
Situazione dell'impresa e andamento della gestione	16
La struttura operativa	27
Attività organizzative	30
Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza	31
Attività di ricerca e di sviluppo	31
Sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	32
Conseguimento degli scopi statutari	38
Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.	40
Prodotti e servizi	41
Fatti aziendali di maggior rilievo del 2012	42
Evoluzione prevedibile della gestione	42
Proposta di ripartizione dell'utile	43
Relazione del Collegio Sindacale	45
Relazione della Società di Revisione	48
Schemi di bilancio	50

Nota integrativa	57
PARTE A - Politiche contabili	58
A.1 - Parte generale	58
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio	61
A.3 - Informativa sul <i>fair value</i>	87
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	89
Attivo	89
Passivo	119
Altre informazioni	139
PARTE C - Informazioni sul conto economico	143
PARTE D - Redditività complessiva	172
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	173
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	223
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	231
PARTE H - Operazioni con parti correlate	232
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	233
PARTE L - Informativa di settore	234
Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione	236
Organi sociali Federazione Lombarda	236
Zona di competenza	237
Operazioni e servizi	238

Il contesto globale e il credito cooperativo

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Dalla seconda metà del 2011, l'economia mondiale evidenzia un rallentamento (+3,8% nell'anno). Il 2011 per gli Stati Uniti, il Giappone ed il Regno Unito, porta un recupero dell'attività economica nel terzo e nel quarto trimestre a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, dove il ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Per gli Stati Uniti permane la difficoltà nel consolidare le finanze pubbliche, mentre l'area dell'Euro si è fortemente indebolita e si prospetta nel 2012 un'ulteriore recessione sia per l'Italia che per il resto d'Europa.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'Euro ha ormai spinto i rendimenti dei titoli di stato di molti paesi, a partire dall'avvio della moneta unica, su valori che risultano storicamente elevati. Si manifesta la netta preferenza, da parte degli investitori, per gli strumenti d'investimento ritenuti sicuri come i titoli di Stato statunitensi e tedeschi dovuta al declassamento del rating del debito sovrano di alcuni paesi dell'area, tra cui Francia, Italia e Spagna.

Tuttavia si evidenzia in chiusura d'anno una riduzione significativa del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che avevano raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico.

Per quanto riguarda le scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia americana

L'economia americana ha chiuso il 2011 con una variazione del Pil di +2,8% nel quarto trimestre, in concomitanza all'aumento del 3% dell'indice di produzione industriale. La fiducia dei consumatori e delle imprese è conseguentemente migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

A causa dell'aumento dei prezzi petroliferi e dei generi alimentari l'inflazione a dicembre è salita al 3%, mentre l'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2%. I prezzi alla produzione sono invece aumentati del 4,8%.

Nonostante la situazione nel mercato del lavoro resti delicata, si denota un netto miglioramento; il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3%, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9%. Molti indicatori di andamento lasciano prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

L'area euro

La zona euro è avviata verso una nuova fase recessiva dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Si evidenzia nel quarto trimestre 2011 una crescita del PIL, 1,3% su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2%. Di contro, le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo per l'anno 2012.

Gli effetti della crisi dei debiti sovrani e degli interventi di consolidamento della finanza pubblica che hanno influito in molti paesi in aggiunta al rallentamento della congiuntura mondiale, hanno rallentato l'economia in tutta l'area dell'Euro.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori evidenzia un trend negativo a dicembre 2011 che viene confermato da una contrazione dei consumi nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo su base annua, calcolata a dicembre, è salita dell'1,6%.

L'economia italiana

L'attività economica del nostro paese ha risentito del quadro interno e di quello internazionale; il Pil è aumentato dello 0,4% nel 2011, (+0,3% nel terzo trimestre e -0,5% nel quarto).

L'andamento del Pil è stato influenzato dal rallentamento del commercio mondiale, principale sostegno dell'attività economica, e dal rialzo dei costi di finanziamento causato dalla crisi del debito sovrano. Inoltre, a comprimere la domanda interna hanno contribuito anche le manovre correttive di finanza pubblica, mentre la competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro.

Nel 2012 è prevista una nuova fase recessiva (Pil -1,5% per il Fondo Monetario Internazionale, -2,2% secondo la Confindustria, -0,7% secondo l'ABI, -1,7% secondo Prometeia, -1,4% secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Nel 2011 le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi dell'anno che è balzato al + 3,73% nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il moderato recupero dell'occupazione, iniziato nell'ultimo trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7%, superando tra i più giovani il 30%.

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8% del Pil, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del Pil). Il rapporto tra debito pubblico e Pil ha superato il 120%.

Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 dovrebbero produrre effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli rispettivamente allo 0,25, all'1,0 e all'1,75 a seconda della tipologia delle operazioni di rifinanziamento: depositi, operazioni di rifinanziamento principale, operazioni di rifinanziamento marginale.

Sono state messe in atto nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese con le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati.

La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse tra lo 0 e lo 0,25% e ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato.

Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della

Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento e confermato i propri programmi di acquisto di titoli.

Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

L'intermediazione creditizia in Italia

Nel corso del 2011 la capacità di raccolta delle banche italiane è stata compromessa dalle tensioni sul mercato dei titoli sovrani. Tali difficoltà si sono riflesse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

L'effetto della diminuzione dei depositi da non residenti ha creato una flessione della raccolta che è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni.

Nuove misure per la stabilità del sistema creditizio italiano, caratterizzate da crescenti difficoltà di raccolta e forti tensioni sui mercati finanziari, sono state introdotte dalla legge 214/2011 denominata "Legge Salvaitalia".

Fino al 30 giugno 2012 questo decreto prevede la concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze di garanzie dello Stato sulle passività di nuova emissione delle banche italiane con l'obiettivo di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

A causa della crisi economica e delle ripetute moratorie concesse dalle banche, il credito ha riportato nel 2011 un andamento significativamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

La variazione annua degli impieghi lordi alla clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5%. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia è rimasto sostanzialmente stazionario, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

Numerosi fattori, tra i quali la minor capacità di autofinanziamento e le sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi, hanno influito nel processo di ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine. Si è anche verificato un aumento del grado di utilizzo delle linee di credito causato da tensioni dal lato della liquidità aziendale.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7%

in dicembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79 al 4,18%, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97 al 3,99%. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettifiche nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie che le imprese. Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7%) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9%). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3%). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2% su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6% (9,0 e 12,6% alla fine del 2010).

Le banche di credito cooperativo

Proprio nel corso del 2011, in piena recrudescenza della crisi che ha minato quelli che sembravano essere i pilastri portanti dell'economia e della finanza, le BCC-CR hanno riaffermando il proprio modello "differente" di fare banca mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Hanno continuato con vigile attenzione ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nelle difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Ciò è stato alimentato da una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti.

A dicembre 2011 si registravano 412 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1% del sistema bancario).

A settembre 2011 le BCC erano presenti in 101 province italiane.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR ammontava a dicembre 2011 a oltre 6 milioni. I dipendenti delle BCC a fine 2011 raggiungevano circa 32.000 unità (+1,2% annuo contro il -0,4% registrato in media dal totale delle banche).

Il numero dei soci si attestava, alla fine del 2011, a poco meno di un milione e duecentomila unità con un incremento del 10% negli ultimi dodici mesi.

Attività di impiego

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media delle banche (3,2% rispetto all'1,5% del totale del sistema) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Gli impieghi lordi a clientela erogati complessivamente dalla categoria delle BCC a dicembre 2011 approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7%.

I mutui delle BCC-CR raggiungevano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5%.

Le garanzie risultavano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzie reali (54,6% a metà 2011).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011, 12,8% per le BCC e 5,1% per il sistema complessivo in relazione alle famiglie produttrici e 30,8%, 25,7% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9% in linea con il +4,8% medio di sistema).

Gli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, erano pari a dicembre al +2% (+1,9% nella media del sistema).

Gli impieghi a società non finanziarie facevano registrare un incremento del 2,6% contro il +3,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC nel comparto è pari all'8,5%.

I finanziamenti alle imprese ammontavano, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5%, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1% e 30%).

Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8% per le BCC contro il 4,4% del sistema bancario complessivo). Con riferimento al rapporto di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6% contro il +0,7% della media delle banche).

Qualità del credito

La qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2%

a dicembre 2011 dal 4,2% dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media delle banche italiane.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata notevolmente più contenuta rispetto alla media del sistema bancario: famiglie produttrici (+18,3%, contro il +24,6%) e famiglie consumatrici (+21,3% contro +43,5%). In questi comparti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1% e 3,3% per le banche della categoria contro il 10,3% e il 5% delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3% per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1% a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1%).

A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC-CR in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9% a dicembre 2011 (4,4% a fine 2010).

Attività di raccolta

Nel corso dell'anno si è progressivamente manifestata anche nelle BCC-CR una relativa flessione sul fronte della provvista.

La raccolta diretta della categoria, a dicembre 2011, approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2% con una crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3% nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1%, contro il +13% rilevato per il totale delle banche.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrata la seguente tendenza: depositi con durata prestabilita +26,3%, certificati di deposito +36,9%, c/c passivi e depositi a vista +2,7%, PCT -54,6%.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3% su base d'anno (+8,9% nella media delle banche).

Il tier 1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2011 rispettivamente al 14,2% e al 15,2% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Permane un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi bancari relativi al patrimonio di base e al complesso delle risorse patrimoniali erano pari al 10,2% e al 13,6%.

Aspetti reddituali

L'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 evidenziava un positivo sviluppo dei margini reddituali e il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle spese per il personale rispettivamente in incremento del 2,7% e del 4,5%.

Il margine di interesse è aumentato del 10,4% e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7% grazie anche alla componente commissionale (+5,3%).

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presentava una crescita del 17,5% rispetto al precedente esercizio.

Dalle informazioni provvisorie sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, con molta probabilità, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'incidenza delle rettifiche su crediti chiuderà l'esercizio in perdita.

Economia della Lombardia

La profonda crisi economica che ha caratterizzato lo scorso esercizio ha influenzato negativamente anche la produttività delle imprese lombarde incidendo in modo differente sia in base al tipo di settore che in base alla branca di attività economica.

Nel settore industriale, dopo il recupero dei livelli produttivi del 2010, si è verificata a partire dalla seconda metà dell'anno un'effettiva inversione di tendenza confermata dal rallentamento del tasso di utilizzo degli impianti.

Registrano variazioni negative i comparti industriali, con il tessile (-6,1%) e i minerali non metaliferi (-6%) che conseguono i risultati peggiori.

Le negative performance dell'abbigliamento e delle pelli-calzature sottolineano le difficoltà del comparto moda e del settore tessile; mentre si confermano stazionari alimentari e carta-editoria. Si rilevano variazioni su base annua in crescita unicamente per i mezzi di trasporto (+4,6%), le industrie varie (+3,6%) e la meccanica (+0,7%).

Per quanto riguarda gli ordini interni, il rallentamento risulta uniforme con contrazioni significative, anche da un punto di vista tendenziale.

La componente estera è invece in crescita particolarmente per i comparti dei mezzi di trasporto, delle industrie varie, della carta-editoria e della meccanica.

Le imprese produttrici di beni intermedi hanno accresciuto la produzione del 2,5%, con un fatturato in crescita del 3,2%, dove però incide il mercato estero per oltre la metà.

Le aziende che producono beni al consumo si presentano più sofferenti, con una contrazione dei livelli produttivi del 2,6%; nonostante il fatturato sia ancora positivo gli ordini danno segnali poco rassicuranti risultando in calo sia quelli interni che gli esteri.

I dati sulla produzione per dimensione di imprese evidenziano una preoccupante contrazione per le piccole imprese, importante settore di riferimento per il credito erogato dalle banche di credito cooperativo.

Per quanto riguarda i dati occupazionali, il saldo a fine 2011 risulta negativo (-0,5%) con il 20,2% delle aziende che hanno dichiarato d'aver utilizzato ore di CIG nel quarto trimestre.

Le aziende che hanno realizzato investimenti nel 2011 sono state il 54,4% del totale, mentre per il 2012 la quota di chi prevede investimenti scende al 43,8%. La propensione agli investimenti risulta direttamente proporzionale alle dimensioni dell'azienda.

Anche per il settore artigiano manifatturiero nel 2011 si è fatta sentire la fase recessiva, che ha causato una riduzione dei livelli produttivi e ha determinato una crescita più che modesta (+0,3%).

Anche qui gli ordini esteri mostrano una variazione positiva sebbene il peso del fatturato estero sul totale rimane esiguo (6,1%); prosegue invece la forte contrazione degli ordini dall'interno con un fatturato in calo che assume segno negativo (-1%) rispetto al 2010.

La meccanica risulta il comparto meno colpito dalla contrazione, seguito da pelli-calzature, minerali non metalliferi e legno-mobilia. Le flessioni maggiori risultano nei settori dell'abbigliamento, gomma-plastica, siderurgia e carta-stampa.

I dati occupazionali rivelano un calo di ingressi e un aumento delle uscite che generano un saldo negativo (-0,8%) e si conferma la quota delle aziende che nell'ultimo trimestre 2011 hanno fatto ricorso alla CIG (12,90%).

Come per l'industria anche per l'artigianato gli investimenti sono risultati in calo e tale trend negativo si prospetta anche per il 2012.

Le aspettative degli imprenditori e dei consumatori per i primi mesi del 2012 risentono negativamente dei forti segnali di incertezza e volatilità che dal versante finanziario si trasferiscono all'economia reale.

Si sta verificando un'ulteriore stagnazione dei consumi collettivi causata dalla perdita di potere d'acquisto delle famiglie, dal rallentamento delle importazioni ed esportazioni in funzione alla ridotta dinamica della domanda mondiale.

Il tasso di occupazione, che definisce il rapporto tra gli occupati e la popolazione, è in costante declino; il tasso di disoccupazione che definisce il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro cresce lentamente in ragione della riduzione della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, e da qui l'inevitabile clima di scoraggiamento causato dalla convivenza tra diverse fasce di popolazione che trovarsi un lavoro sia altamente improbabile.

Con questo panorama internazionale, dominato dall'incertezza, le vicende di paesi come la Grecia, la Spagna e l'Italia non solo risentono di ciò che avviene a livello mondiale, ma le loro stesse vicende possono sovvertire le previsioni dell'economia mondiale.

Questa situazione influenza negativamente le aspettative sia degli imprenditori che dei consumatori innescando circoli viziosi che si estendono sull'economia reale provocando gravi conseguenze anche su tessuto sociale e sulle persone che vivono situazioni a volte drammatiche.

Nell'economia lombarda tutti questi segnali producono i loro effetti depressivi, ma, fortunatamente il ruolo delle esportazioni riesce ancora, per il momento, a tamponare la contrazione della domanda interna.

Andamento del credito cooperativo regionale

Gli **Impieghi** (27,8 mld di €) a dicembre 2011 evidenziavano uno sviluppo pari al 3,5% registrando, tuttavia, una crescita annua inferiore a quella del precedente esercizio (+5,7%).

Per quanto riguarda il totale dei crediti, i mutui (€ 17,7 mld) hanno presentato una crescita nell'anno del 3,9% con i c/c attivi (€ 6,2 mld) in diminuzione dell'1,4%.

Tra le principali forme tecniche del credito erogato, i mutui rappresentavano al 31/12/2011 quasi il 64% dell'aggregato, seguiti dai c/c attivi pari al 22,4% del totale.

I mutui hanno fatto registrare un incremento di poco superiore a quello complessivo del totale impieghi con il +3,9%.

A livello provinciale, l'andamento degli impieghi spazia dal valore minimo sperimentato dalle BCC cremonesi (-3,8%) a quello massimo registrato dalle BCC lodigiane (+7,7%).

Le sofferenze, anche nel 2011 hanno presentato un andamento in crescita aumentando su base

annua di circa € 272 milioni, e fissando il relativo stock al 31/12/2011 oltre i € 1.200 milioni. A fine anno la variazione tendenziale si è fissata a +26,7%.

L'indicatore sofferenze su impieghi è aumentato dal 3,79% di fine 2010 al 4,64% di dicembre 2011. Le sofferenze rivenienti dalla 'forma tecnica mutui' hanno evidenziato una crescita annua superiore a quella dell'aggregato sofferenze totali (37% contro il 26,7%).

In termini di branche di attività economica le attività manifatturiere (in crescita del 4,9%) rappresentano la componente principale degli impieghi lombardi col 18,3%, seguite dalle costruzioni col 17,3% (in calo del 5,6%). Le sofferenze rivenienti da questi settori produttivi hanno un peso rispettivamente pari al 20,8% e al 27,1% del totale.

A livello provinciale, le BCC della provincia di Monza e Brianza hanno evidenziato nel corso del 2011 i tassi di crescita più elevati delle sofferenze. Seguono quelle di Bergamo.

Riguardo ai crediti verso clientela, il sistema bancario in Lombardia mostrava al 31/12/2011 un incremento su base annua dell'1,57%, con le BCC Lombarde che alla stessa data (dato per residenza della clientela in Lombardia) presentavano uno sviluppo più favorevole pari a +3,4%.

La relativa quota di mercato regionale delle nostre BCC risultava a fine esercizio pari al 5,34%.

La **Raccolta diretta** (29,2 mld di €) ha sperimentato a fine 2011 una leggera contrazione (-0,7%). All'interno dell'aggregato le obbligazioni (€ 12,9 mld) hanno presentato un calo pari a -1,2%. Risultavano in diminuzione anche le operazioni PCT passive (-49,3%), invece i c/c passivi (€ 13,7 mld) erano in aumento dell'1%.

All'interno del comparto si è assistito a una certa ricomposizione per forme tecniche, con una lieve contrazione delle obbligazioni, una consistente diminuzione dei PCT e con la crescita di conti correnti passivi, depositi e cd.

Anche nel caso della Raccolta Diretta emergono dinamiche differenziate tra le BCC appartenenti alle varie province. Le BCC delle province di Como e Lecco fanno registrare i valori massimi (+3,4%), mentre i minimi si riscontrano tra le BCC della provincia di Cremona (-6,7%) e Mantova (-4,4%).

Osservando i depositi bancari (prestiti obbligazionari esclusi) il sistema bancario in Lombardia a fine 2011 ha registrato una variazione del -3,4%. Le BCC della Lombardia hanno invece contenuto a -0,25% la performance negativa.

Il **Patrimonio** contabile delle BCC Lombarde a dicembre 2011 ammontava a 3,9 mld di €.

Dati strutturali

A fine anno le 45 BCC lombarde operavano sul territorio con 818 sportelli (12 nuove aperture nel 2011).

A fine 2011 i soci erano circa 168 mila unità (+3,5%) e i dipendenti erano pari a 5.958 (+0,7%). I clienti totali risultavano, infine, pari a circa 906 mila (+3,6%).

La quota di mercato regionale delle banche della nostra categoria a dicembre 2011 era pari al 7,16% con la punta massima del 24,73% espressa dalla provincia di Cremona.

Dall'analisi dei dati andamentali di **conto economico** al dicembre 2011 (*informazioni trimestrali estratte dalla Matrice dei Conti che si fermano al risultato lordo di gestione e non considerano le rettifiche su crediti*), le BCC lombarde sembravano confermare delle performance reddituali in crescita rispetto al quarto trimestre dell'esercizio 2010. Dopo che per lungo tempo il livello dei tassi di mercato è rimasto su minimi storici, nel mese di aprile la BCE ha infatti modificato la sua politica monetaria aumentando il tasso di rifinanziamento principale (da 1% a 1,25%) con con-

seguenti effetti positivi sugli spread. Va inoltre segnalato che la BCE nel mese di luglio ha ulteriormente aumentato il tasso di rifinanziamento principale da 1,25% a 1,5% ridisceso poi all'1% a fine anno, a causa di due successive riduzioni.

In considerazione anche della crescita dei volumi intermediati, il margine d'interesse delle BCC lombarde evidenziava a dicembre 2011 uno sviluppo del +11% sull'analogo periodo dell'anno precedente.

Tale aumento del margine d'interesse è stato favorito da un incremento degli interessi attivi più consistente di quello degli interessi passivi.

In termini di percentuale, il flusso di interessi attivi ha fatto segnare un +11,6% con gli interessi passivi al +12,4%. Tra le varie componenti del margine di interesse, gli interessi attivi da titoli di debito sono cresciuti del 35,7%.

A livello provinciale, le BCC bresciane hanno mostrato il maggior sviluppo del margine di interesse che appare comunque in crescita anche per tutti gli altri raggruppamenti provinciali.

Il margine di intermediazione è risultato anch'esso in aumento (+5,7%) beneficiando del positivo apporto delle commissioni nette (+3,1%) e dei dividendi e proventi assimilati (+26,1%).

I costi operativi sono aumentati in misura fisiologica (+1,8%). Nel dettaglio si osserva una crescita delle spese per il personale (+4,9%) con gli ammortamenti stabili e le altre spese amministrative in modesta riduzione (-1,6%). Gli altri proventi/oneri hanno registrato uno sviluppo del +4,7%.

Osservando le dinamiche del margine di intermediazione per provincia, i migliori risultati apparivano appannaggio di bresciane e lodigiane, di contro mantovane e cremonesi mostravano valori inferiori a quelli dell'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione a fine 2011 si attestava a 312,7 milioni di euro evidenziando una crescita del +15,8% e presentava risultati molto differenziati tra le varie province lombarde.

Situazione dell'impresa e andamento della gestione

In un contesto operativo caratterizzato dall'inasprimento della crisi economica e finanziaria che ci affligge da alcuni anni, come abbondantemente sviscerato nei paragrafi precedenti, la banca, nello scorso esercizio, ha continuato la propria attività tenendo conto dei principi legislativi e statutari, della situazione dei mercati di riferimento e del tessuto economico e sociale nel quale opera.

E' stato sempre più essenziale perseguire un giusto equilibrio tra la capacità di finanziare e sostenere imprese e famiglie del nostro territorio e la necessità di non intaccare la solidità patrimoniale. Prima di addentrarci nell'analisi delle poste patrimoniali, di conto economico e dei risultati conseguiti ricordiamo che dal 11 gennaio al 25 marzo 2011 la banca è stata sottoposta a ispezione ordinaria da parte dell'Organo di Vigilanza che ha avuto un esito soddisfacente.

Poste patrimoniali

Raccolta con clientela

La raccolta totale della banca, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, ammontava al 31/12/2011 a 505.035 mila euro con un aumento del 1,22% sul 2010 pari a 6.074 mila euro.

	2010	2011	var.assoluta	var%
raccolta diretta	380.591	382.211	1.620	0,43%
raccolta indiretta	118.370	122.824	4.454	3,76%
Totale mezzi amministrati	498.961	505.035	6.074	1,22%

Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in bilancio nelle voci 20 – Debiti verso clientela, 30 – Titoli in circolazione, 50 – Passività finanziarie valutate al *fair value* e viene esaminata in base alla ripartizione per forme tecniche riepilogata nella seguente tabella:

	2010	comp.ne	2011	comp.ne	var.assoluta	var%
conti correnti	179.562	47,18%	184.539	48,28%	4.977	2,77%
depositi a risparmio	5.414	1,42%	5.733	1,50%	319	5,89%
conti correnti e depositi in valuta	2.074	0,54%	2.068	0,54%	- 6	-0,29%
conti di deposito			3.981	1,04%	3.981	
pronti contro termine	4.839	1,27%	7.206	1,89%	2.367	48,92%
certificati di deposito	1.935	0,51%	2.917	0,76%	982	50,75%
prestiti obbligazionari	177.290	46,58%	168.665	44,13%	- 8.625	-4,86%
passività a fronte di attività cedute	8.828	2,32%	6.424	1,68%	- 2.404	-27,23%
altri fondi con rimborso rateale	649	0,17%	643	0,17%	- 6	-0,92%
altre operazioni			35	0,01%	35	
Totale	380.591	100,00%	382.211	100,00%	1.620	0,43%

L'aggregato ammonta a 382.211 mila euro, in incremento di 1.620 mila euro sul 2010 pari allo 0,43%.

La crescita per il sistema bancario è stata del 3%, per il comparto bcc dello 0,9% mentre le bcc lombarde hanno evidenziato una flessione del 0,7%

Va sottolineato che se si considera la raccolta al netto delle passività a fronte di attività cartolarizzate la performance della banca sale all'1,08%.

Entrando nel merito della composizione, si osserva che le quote più rilevanti sono sempre rappresentate dai conti correnti e dalle emissioni obbligazionarie che insieme costituiscono il 92,41% del totale.

I conti correnti, quale strumento temporaneo di allocazione della liquidità, hanno accolto le somme derivanti dal disinvestimento di altre forme di risparmio registrando un incremento del 2,77% (+2,7% a livello Bcc).

Per quanto attiene alle emissioni obbligazionarie, in diminuzione del 4,86%, si è dovuto fronteggiare la concorrenza dei titoli di stato che, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, sono divenuti maggiormente appetibili nei rendimenti a causa dell'innalzamento degli spread rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi.

Tra le tipologie di raccolta residuali si assiste ad un aumento dei pct (+48,92%), dei depositi a risparmio (+5,89%) e dei certificati di deposito (+50,75%), anche se il fenomeno più interessante, che, visti gli andamenti, si presume possa incrementarsi e consolidarsi nel 2012, è rappresentato dai conti di deposito, una forma di raccolta a scadenza introdotta dalla bcc a fine esercizio.

Raccolta per classi di importo

classe di importo	% posizioni	% importi
da 0 a 5.000	43,28%	1,68%
da 5.001 a 25.000	26,24%	8,84%
da 25.001 a 50.000	11,92%	11,30%
da 50.001 a 150.000	13,41%	30,11%
da 150.001 a 250.000	2,83%	14,31%
oltre 250.001	2,32%	33,76%
	100,00%	100,00%

Raccolta diretta per settore di attività economica

Settore	%
famiglie	82,97%
imprese	7,83%
enti pubblici	4,76%
società finanziarie	2,29%
altri enti	2,15%
Totale	100,00%

Raccolta indiretta

	2010	comp.ne	2011	comp.ne	var.assoluta	var%
titoli di stato	74.429	62,88%	83.214	67,75%	8.785	11,80%
obbligazioni	22.436	18,95%	21.044	17,13%	- 1.392	-6,20%
azioni	13.259	11,20%	11.505	9,37%	- 1.754	-13,23%
fondi	8.109	6,85%	6.938	5,65%	- 1.171	-14,44%
gestioni patrimoniali	112	0,09%	110	0,09%	- 2	-1,79%
assicurazioni	25	0,02%	13	0,01%	- 12	-48,00%
Totale	118.370	100,00%	122.824	100,00%	4.454	3,76%

Questa tipologia di raccolta, costituita da strumenti di risparmio amministrato e gestito, ha fatto segnare una crescita del 3,76%.

Il risparmio amministrato rappresenta il 94,25% del totale della raccolta indiretta mentre il risparmio gestito, con il 5,75% ne costituisce la parte marginale.

Il rialzo dei tassi di interesse dei titoli di stato ha favorito il riavvicinarsi della clientela a questa forma di investimento che ha visto un incremento del 11,80% anche a scapito di parte degli strumenti di raccolta diretta.

Risultano in calo invece tutti gli altri tipi di prodotto, in particolare obbligazioni, azioni e fondi che hanno evidenziato diminuzioni rispettivamente del 6,20%, del 13,23% e del 14,44%.

Patrimonio

Il patrimonio costituisce la principale tutela a presidio dei vari profili di rischio connessi all'esercizio dell'attività bancaria; questo principio è sempre stato imprescindibile, ma ha assunto ancora maggiore valenza in questo difficoltoso periodo di crisi economico/finanziaria. L'adeguatezza patrimoniale viene costantemente monitorata dalla Direzione e dal Consiglio di Amministrazione

e viene attestata nel documento ICAAP che viene radatto e trasmesso annualmente all'Organo di Vigilanza.

	2010	2011	var.assoluta	var. %
capitale sociale	3.901	4.218	317	8,13%
riserva sovrapprezzo azioni	679	710	31	4,57%
riserva legale	42.252	42.999	747	1,77%
riserve da valutazione	1.910	-1.500	-3.410	
di cui : riserva AFS	-2.020	-5.430	-3.410	
Totale	48.742	46.427	-2.315	-4,75%

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale e riserve ammonta a 46.427 mila euro ed è in calo del 4,75% rispetto allo scorso esercizio a causa dell'incremento delle riserve negative sul portafoglio titoli "Disponibili per la Vendita". I titoli del comparto si sono, peraltro, parzialmente riprezzati nei primi mesi dell'esercizio in corso.

Il patrimonio netto rappresenta il:

- 12,15% della raccolta da clientela
- 9,19% della raccolta globale
- 14,69% degli impieghi a clientela
- 9,96% del totale dell'attivo

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il principale indicatore per le valutazioni della Banca d'Italia anche alla luce delle recenti introduzioni normative.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

	2010	2011	var.assoluta	var. %
patrimonio di base	47.579	48.369	790	1,66%
patrimonio supplementare	3.931	3.931		
elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-44	-237	-193	
patrimonio di vigilanza	51.466	52.063	597	1,16%

La crescita (+1,16%) intervenuta nell'aggregato è da imputarsi principalmente all'ammissione di nuovi soci oltre alla mancata computazione nel patrimonio di vigilanza delle variazioni di *fair value* sui titoli di stato.

Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE. La Banca, si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Il totale dei requisiti di I e II pilastro e il relativo assorbimento patrimoniale sono riportati nella seguente tabella:

importi	2010	2011
rischio di credito	20.466	21.276
rischio operativo	2.048	2.052
totale requisiti di I pilastro	22.514	23.328
rischio di concentrazione	1.807	1.827
rischio di tasso di interesse	3.823	4.953
totale requisiti di II pilastro	5.630	6.780
patrimonio di vigilanza	51.466	52.063
marginale disponibile totale	23.322	21.955

Il coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate, è del 19,58% ed evidenzia il divario sia rispetto al valore medio delle bcc (15,20%) che a quello del sistema (13%).

Le dinamiche del patrimonio sono illustrate in maniera più dettagliata ed esaustiva nella parte F della nota integrativa “informazioni sul patrimonio”.

Crediti verso clientela

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e rappresentati alla voce 70 dello stato patrimoniale.

Il totale della voce, al netto delle svalutazioni, ammonta a 313.006 mila euro in minima flessione pari allo 0,14% rispetto al 2010.

Così come per la raccolta anche il comparto impieghi, se analizzato al netto dell'operazione di cartolarizzazione mutui, fa registrare una performance positiva (+0,34%) piuttosto contenuta a causa principalmente dell'acuirsi della crisi che ha penalizzato la domanda di credito e ha effetti negativi anche sulla qualità del credito.

Le sofferenze lorde sono aumentate del 17,40% al di sotto della soglia rilevata nel sistema bancario (+37,6%) e nelle banche della categoria (+24,5%). Le sofferenze nette hanno subito un incremento del 13,74%.

	2010	comp.ne	2011	comp.ne	var.assoluta	var.%
Conti correnti	62.298	19,87%	60.422	19,30%	-1.876	-3,01%
Anticipi sbf	12.799	4,08%	13.802	4,41%	1.003	7,84%
Anticipi fatture	16.971	5,41%	15.680	5,01%	-1.291	-7,61%
Mutui	189.638	60,50%	192.774	61,59%	3.136	1,65%
Mutui cartolarizzati	9.283	2,96%	7.786	2,49%	-1.497	-16,13%
Prestiti personali	4.569	1,46%	3.453	1,10%	-1.116	-24,43%
Esteri	7.815	2,49%	7.616	2,43%	-199	-2,55%
Sofferenze	10.018	3,20%	11.394	3,64%	1.376	13,74%
Altri crediti	66	0,03%	79	0,03%	13	19,70%
Totale crediti netti	313.457	100,00%	313.006	100,00%	-451	-0,14%

Continua il fenomeno di ricomposizione delle forme tecniche con un incremento degli impieghi a medio/lungo termine a scapito dei rapporti a breve termine causato anche dal consolidamento dei crediti a breve oltre che dal minor fatturato delle aziende.

Gli impieghi oltre il breve termine ammontano a euro 229.798 mila e costituiscono il 73,42% degli impieghi a clientela.

Per quanto concerne le linee di credito di smobilizzo commerciale, la crescita è tendente allo zero considerando che l'aumento degli anticipi su effetti sbf (+7,84%) si compensa con il calo degli anticipi su fatture (-7,61%).

Gli impieghi verso clientela rappresentano il:

- 81,89% della raccolta da clientela
- 67,15% del totale dell'attivo

Impieghi per settore di attività economica

Settore	%
famiglie	31,65%
imprese	66,93%
enti pubblici	0,10%
società finanziarie	0,78%
altri enti	0,54%
Totale	100,00%

Le imprese e le famiglie (tra le famiglie vengono ricomprese le micro-imprese) continuano a rappresentare le categorie di riferimento della bcc e accolgono il 98,58% del credito erogato.

Impieghi per classi di importo

classe di importo	% posizioni	% Importi
da 1 a 50.000	54,73%	7,92%
da 50.001 a 125.000	21,37%	14,93%
da 125.001 a 250.000	12,30%	16,09%
da 250.001 a 500.000	6,15%	13,31%
da 500.001 a 1.000.000	3,08%	14,04%
oltre 1.000.001	2,37%	33,71%
	100,00%	100,00%

Crediti deteriorati

	2010		2011		esposizione lorda var. ass.	esposizione lorda var. %	esposizione netta var. ass.	esposizione netta var. %
	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta				
sofferenze	12.568	10.018	14.755	11.394	2.187	17,40%	1.376	13,74%
incagli	10.000	8.466	12.984	10.844	2.984	29,84%	2.378	28,09%
esposizioni scadute	572	493	343	292	- 229	-40,03%	- 201	-40,77%
altri crediti	295.201	294.480	291.153	290.476	- 4.048	-1,37%	- 4.004	-1,36%
Totale	318.341	313.457	319.235	313.006	894	0,28%	- 451	-0,14%

crediti per cassa	esposizione lorda		rettifiche di valore specifiche		rettifiche di valore di portafoglio		esposizione netta	
	importo	incidenza%	importo	indice di copertura	importo	indice di copertura	importo	incidenza%
sofferenze	14.755	4,62%	3.360	22,77			11.394	3,64%
incagli	12.984	4,07%	2.141	16,49			10.844	3,46%
esposizioni scadute	343	0,11%	51	14,87			292	0,09%
altri crediti	291.153	91,20%			677	0,23	290.476	92,81%
Totale	319.235	100,00%	5.552		677		313.006	100,00%

A fine esercizio il comparto dei crediti deteriorati, al netto di rettifiche di valore complessive per 5.552 mila euro ammontava a 22.530 mila euro, in aumento del 18,72%.

Le sofferenze lorde sono passate da 12.568 mila euro del passato esercizio a 14.755 mila euro del 2011 mentre quelle nette sono passate da 10.018 mila euro a 11.394 mila euro.

Le sofferenze sono state svalutate analiticamente per un importo pari a 3.360 mila euro che rappresenta il 22,77% del totale.

Gli incagli lordi si sono incrementati per 2.984 mila euro passando da 10.000 mila euro a 12.984 mila euro, mentre, gli incagli netti hanno visto una crescita pari a 2.378 mila euro attestandosi a 10.844 mila euro contro gli 8.466 mila euro del 2010.

Le partite incagliate sono state rettificate per un ammontare di 2.141 mila euro che costituisce il 16,49% del totale.

I crediti scaduti netti rimangono di importo contenuto; diminuiscono per un ammontare di 201 mila e si attestano a 292 mila euro misurandosi con i 493 mila euro dell'esercizio precedente.

Per fronteggiare i rischi fisiologici latenti nei crediti in bonis sono state eseguite svalutazioni collettive per 677 mila euro.

Anche i crediti di firma rilasciati valutati con criteri analoghi a quelli utilizzati per i crediti per cassa sono stati sottoposti a rettifiche per un importo che complessivamente ammonta a 152 mila euro.

I criteri di valutazione dei crediti performing e non performing sono illustrati dettagliatamente in Nota Integrativa Parte A Politiche Contabili.

Nella Nota Integrativa, sezione E, vengono fornite tutte le informazioni riguardanti i diversi profili di rischio e le diverse politiche di gestione e copertura messe in atto dalla banca. Si rimanda, pertanto, a questa sezione per un'approfondita disamina dell'argomento.

Indici di qualità del credito

	2010	2011
sofferenze nette/crediti netti	3,20%	3,64%
sofferenze lorde/crediti lordi	3,95%	4,62%
incagli netti/crediti netti	2,70%	3,46%
incagli lordi/crediti lordi	3,14%	4,07%
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	7,27%	8,80%
crediti deteriorati netti/crediti netti	6,05%	7,20%
indice copertura crediti deteriorati	17,99%	19,77%

Posizione interbancaria e attività finanziarie

Al 31/12/2011 i crediti verso banche, al netto dei debiti, si presentavano pari a 16.654 mila euro a fronte di 5.120 mila euro dell'esercizio precedente.

	2010	2011	var.assoluta	var. %
crediti verso banche	12.837	46.099	33.262	259,11%
debiti verso banche	7.717	29.445	21.728	281,56%
posizione interbancaria netta	5.120	16.654	11.534	225,27%

I crediti verso banche includono anche il saldo della riserva obbligatoria, che a fine esercizio ammontava a 3.606 mila euro.

L'esercizio trascorso è stato caratterizzato da una costante difficoltà a reperire la raccolta diretta e ciò ha influito sulle disponibilità liquide.

La banca, nei primi mesi dell'anno, ha ritenuto necessario smobilizzare parte del portafoglio di proprietà privilegiando l'interbancario e, in taluni casi, quando si è trovata a fronteggiare esigenze di liquidità temporanee legate al ciclo operativo, ha fatto ricorso all'affidamento acceso presso l'Istituto Centrale di Categoria.

Durante gli ultimi giorni dell'anno la banca, per il tramite dell'ICCREA, ha deciso di prendere parte alla prima operazione di finanziamento, mediante la quale la BCE ha messo a disposizione del sistema bancario europeo liquidità a tre anni, per un importo di 25 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio titoli, pari a 80.002 mila euro rispetto a 92.792 mila euro di fine 2010 registra una variazione negativa di 12.790 mila euro (-15,99%) e risulta interamente classificato nella categoria "attività disponibili per la vendita".

In questa categoria sono appostati i titoli che la banca non intende movimentare nel breve periodo e che non hanno le caratteristiche per essere classificati nelle altre categorie. In essa sono ricomprese le partecipazioni detenute dalla banca che non possono essere definite di controllo o di collegamento.

I titoli classificati in questo comparto vengono iscritti al momento dell'acquisto al "valore equo". L'impatto delle valutazioni successive viene iscritto in un'apposita riserva patrimoniale che deve essere decurtata nel momento in cui il titolo viene venduto.

Composizione portafoglio titoli di proprietà

	2010	comp.ne	2011	comp.ne	var.assoluta	var%
titoli di stato	83.173	89,63%	69.836	87,29%	- 13.337	-16,04%
titoli di debito di banche	3.499	3,77%	3.258	4,07%	- 241	-6,89%
partecipazioni	3.159	3,40%	3.910	4,89%	751	23,77%
polizze assicurative	2.622	2,83%	2.717	3,40%	95	3,62%
quote di oicr	339	0,37%	281	0,35%	- 58	-17,11%
	92.792	100,00%	80.002	100,00%	- 12.790	-13,78%

Le scelte della banca, da sempre improntate alla prudenza e al rispetto dei vincoli normativi, sono prevalentemente indirizzate su investimenti in titoli di stato che rappresentano l'89,63% del portafoglio complessivo.

Il comparto ha sensibilmente sofferto, nel secondo semestre dello scorso anno, a causa della significativa crescita che i mercati hanno imputato a “rischio Italia”. Tale sfiducia si è ulteriormente accresciuta quando lo spread BTP-Bund ha superato i 500 punti base.

Per tali cause le minusvalenze che, al netto della componente fiscale, sono state contabilizzate in apposita riserva di patrimonio, ammontavano a 5.430 mila euro.

Derivati di copertura

La banca ha posto in essere operazioni in strumenti derivati esclusivamente di copertura di tipo “interest rate swap” che hanno riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, esclusivamente ICCREA.

Alla data del bilancio i derivati, connessi con l'utilizzo della *fair value option*, che presentano valore positivo sono iscritti per 383 mila euro nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale.

I contratti di interest rate swap designati come efficaci strumenti di copertura (*fair value hedge*) che presentano *fair value* positivo sono rappresentati per 3.323 mila euro alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse.

Immobilizzazioni materiali e rispetto dell'ambiente

Il comparto delle immobilizzazioni materiali, di proprietà della banca, è iscritto in bilancio per un valore, al netto dei relativi fondi ammortamento, pari a 13.877 mila euro rispetto a 14.870 mila euro del precedente esercizio.

Nell'aggregato l'importo più consistente è costituito dagli immobili ad uso funzionale che ospitano la sede centrale di Villa Biffi, le filiali (Triuggio, Macherio, Sovico, Vedano, Veduggio), il Centro Ricreativo e Culturale e la società di Servizi Bed SCRL (Rancate fraz. Triuggio).

Nell'anno 2008 la banca ha acquistato anche un immobile a scopo di investimento sito in Triuggio, via Pellico n. 5.

Gli investimenti fatti dalla banca negli ultimi esercizi sono stati particolarmente attenti alla sostenibilità ambientale.

Nel 2008 è stato installato sul fabbricato della filiale di Triuggio un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Nelle filiali di Triuggio e Sovico (in questo esercizio) le vecchie caldaie per riscaldamento sono state sostituite con nuovi impianti a condensazione. Nella filiale di Barzanò è stato installato un impianto di climatizzazione a pompa di calore.

I criteri seguiti per la ristrutturazione della nuova sede della banca a Rancate sono conformi al risparmio energetico. Infatti, Villa Biffi ha ricevuto la certificazione energetica di categoria B.

Durante il 2011 le immobilizzazioni non sono state interessate da variazioni di particolare rilievo, sono state effettuate solo attività di manutenzione ordinaria nonché sostituzioni ed acquisti di routine.

	2010	2011	var. assoluta	var. %
fabbricati ad uso funzionale	9.862	9.557	- 305	-3,09%
fabbricati per investimento	339	329	- 10	-2,95%
terreni	1.552	1.552		
altre immobilizzazioni	3.117	2.439	- 678	-21,75%
	14.870	13.877	- 993	-6,68%

Conto economico

L'utile netto d'esercizio si è attestato a 599 mila euro con un decremento rispetto al 2011 del 32,92%. Tale risultato ha risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria che ha influito sulla contrazione dei volumi e sul deterioramento del credito.

Margine di interesse

	31/12/2011	31/12/2010	Var. assoluta	Var. percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	(16.799)	(16.545)	254	1,54%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.990)	(6.127)	137	-2,24%
30. Margine di interesse	10.809	10.418	391,00	3,75%

Il margine di interesse è pari a 10.809 mila euro, in crescita del 3,75% rispetto al 2010. Sul risultato raggiunto ha influito l'innalzamento dell'euribor che ha modificato la forbice aziendale provocando un miglior rendimento netto rispetto allo scorso esercizio sia pure in presenza di una contenuta contrazione dei volumi.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 16.799 mila euro e risultano in aumento del 1,54%. Gli interessi percepiti da finanziamenti a clientela ordinaria sono pari a 13.219 mila euro contro 12.186 mila euro dello scorso esercizio (+8,48%), mentre gli interessi derivanti dagli investimenti in titoli e interbancario ammontano a 2.306 mila euro rispetto a 1.335 mila euro del 2010 (+72,74%).

I differenziali percepiti sui derivati di copertura sono pari a 655 mila euro contrapposti ai 1.681 mila euro del 2010.

Gli interessi passivi totali hanno raggiunto 5.990 mila euro evidenziando un calo del 2,24%. In particolare gli interessi corrisposti sulla raccolta da clientela equivalgono a 5.933 mila euro in rapporto a 6.054 mila euro del 2010 (-2%).

Margine di intermediazione

	31/12/2011	31/12/2010	Var. assoluta	Var. percentuale
30. Margine di interesse	10.809	10.418	391	3,75%
40. Commissioni attive	3.411	3.219	192	5,96%
50. Commissioni passive	(397)	(392)	(5)	1,28%
60. Commissioni nette	3.014	2.827	187	6,61%
70. Dividendi e proventi simili	77	50	27	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22	39	(17)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(103)	(2)	(101)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2)	329	(331)	
a) crediti				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19)	275	(294)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	16	54	(38)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1)		(1)	
120. Margine di intermediazione	13.817	13.660	157	1,14%

Il margine di intermediazione, rispetto allo scorso esercizio, è aumentato del 1,14% attestandosi a 13.817 mila euro.

Hanno determinato tale risultato principalmente i seguenti fattori:

- la crescita delle commissioni nette (6,61%) come meglio dettagliato nella parte C sezione 2 della N.I.;
- le perdite da cessione dei titoli del comparto AFS per 19 mila euro, che si confrontano con utili per 275 mila euro, determinate dalla caduta dei corsi dei titoli di stato italiani;
- il risultato negativo delle operazioni di copertura che nel passato esercizio aveva espresso un'incidenza minima.

Risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2011	31/12/2010	Var. assoluta	Var. percentuale
120. Margine di intermediazione	13.817	13.660	157	1,14%
rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(1.508)	(943)	(565)	59,92%
a) crediti	(1.370)	(968)	(402)	41,53%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	(138)	24	(163)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.309	12.717	(408)	-3,21%

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 12.309 mila euro, in calo del 3,21% sul 2010.

Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti hanno inciso significativamente sull'utile d'esercizio con un risultato negativo di 1.508 mila euro che si confronta con 943 mila euro del 2010 (+59,92%).

Le svalutazioni effettuate hanno eroso del 10,92% il margine di intermediazione.

Costi operativi

	31/12/2011	31/12/2010	Var. assoluta	Var. percentuale
150. Spese amministrative:	(10.733)	(10.793)	60	-0,56%
a) spese per il personale	(5.978)	(5.907)	(71)	1,20%
b) altre spese amministrative	(4.755)	(4.887)	132	-2,70%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.064)	(1.081)	17	-1,57%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
190. Altri oneri/proventi di gestione	700	553	147	26,58%
200. Costi operativi	(11.097)	(11.321)	224	-1,98%

Il totale dei costi operativi ammonta a 11.097 mila euro e registra un decremento del 1,98%.

Le spese amministrative complessive presentano una diminuzione dello 0,56%; la componente delle spese del personale risulta in lieve crescita (+1,20%).

Particolare attenzione è stata riservata al contenimento delle altre spese amministrative che hanno visto una diminuzione del 2,70%. L'analisi è dettagliata nella parte C sezione 9 della N.I.

Le rettifiche di valore su attività materiali sono diminuite (-1,57%) in conseguenza del fatto che, nell'esercizio trascorso, la bcc non ha fatto nuovi investimenti mentre alcuni cespiti hanno esaurito i tempi di ammortamento.

Il saldo positivo tra altri proventi e oneri di gestione si è attestato a 700 mila euro evidenziando un incremento del 26,58% in parte attribuibile ai maggiori recuperi di imposte dalla clientela.

Utile d'esercizio

	31/12/2011	31/12/2010	Var. assoluta	Var. percentuale
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.211	1.395	(184)	-13,19%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(612)	(502)	(110)	21,91%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	599	893	(294)	-32,92%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	599	893	(294)	-32,92%

Le imposte sul reddito d'esercizio, di cui alla voce 260 di conto economico sono state quantificate in 612 mila euro contro 502 mila euro del 2010. La composizione e la dinamica sono ampiamente illustrate nella parte C sezione 18 della nota integrativa.

L'utile netto d'esercizio si attesta a 599 mila euro, in diminuzione del 32,98% sul 2010.

Indicatori della redditività aziendale

	2010	2011
ROE	1,83%	1,29%
marginale di interesse/patrimonio	21,37%	23,28%
utile attività corrente/ margine d'intermediazione	10,21%	8,76%
utile attività corrente/patrimonio	2,86%	2,61%
cost incom ratio : spese amministrative + rettifiche di valore/margine di intermediazione + proventi di gestione	83,54%	81,26%

La struttura operativa

La rete territoriale

L'area operativa della Banca si colloca in posizione strategica tra le province di Monza, Lecco e Como, su 45 comuni, estendendosi su un territorio dotato di interessanti opportunità connesse ad un significativo sviluppo dell'industria, del commercio e del settore terziario.

Triuggio è parte integrante dell'area a nord di Milano, denominata Brianza ed è sede del **Parco della Valle del Lambro**, istituito con legge Regionale nel 1983, che ha una superficie di 8.107 ettari di cui 4.080 di parco naturale. Il territorio del Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord, zona di più spiccato interesse naturalistico, e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

La nostra banca è posizionata nella provincia di Monza e Brianza con gli sportelli di Triuggio e frazione Tregasio, Macherio, Vedano al Lambro, Sovico, sede distaccata di Veduggio con Colzano, Biassono, Montesiro di Besana, Briosco e Renate. Nel lecchese siamo presenti con gli sportelli di Cassago, Bulciago, Barzanò e con le sedi distaccate di Valmadrera e Oggiono (aperte nel 2007 e 2009) che hanno ulteriormente ampliato in direzione nord l'area di competenza dell'istituto ponendola a confine con l'importante capoluogo di Lecco.

La popolazione residente nell'area è di oltre 509 mila abitanti (di questi oltre 171 mila risiedono nei comuni di Monza e Lecco), concentrata principalmente nella fascia 15-54 anni, con una leggera preminenza della presenza femminile. Inoltre, il 19,7 per cento degli abitanti risiedono nell'area di presidio diretto della banca.

La realtà economica che caratterizza il nostro bacino di utenza mostra una particolare vocazione all'industria (con netta prevalenza per il comparto manifatturiero) e al commercio; il primo settore corrisponde al 29% delle oltre 55 mila unità Locali, mentre le attività commerciali pesano per il 27,9%.

Seguono poi il comparto delle aziende fornitrici di Servizi (pari al 18,1%) e quello dell'artigianato operante nell'industria con un'incidenza del 16,3%.

Nel 2011 è continuata la nostra attività di gestione delle tesorerie per i comuni di Triuggio, Sovico, Vedano al Lambro e Renate, per il Consorzio Parco Naturale della Valle del Lambro, per gli Istituti Scolastici Comprensivi di Triuggio-Albate, Vedano al Lambro, Macherio, Renate-Veduggio-Briosco e l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Besana in Brianza e la Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Valmadrera.

Le risorse umane

L'organico della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro, alla data del 31 dicembre 2011, era composto da 96 dipendenti di cui 90 con contratto a tempo indeterminato e 6 con contratto a tempo determinato (cinque contratti di inserimento lavorativo e una sostituzione di maternità). La suddivisione del personale in base ai livelli di inquadramento, previsti dal contratto collettivo nazionale, era così ripartita: 78 dipendenti erano inquadrati nelle tre aree professionali; 16 erano i quadri direttivi; 2 i dirigenti.

Durante l'anno 2011 sono stati assunti tre dipendenti con contratto di inserimento lavorativo e uno con contratto a termine per sostituzione di maternità; quattro dipendenti, invece, hanno lasciato l'azienda di cui uno per pensionamento.

Come negli anni passati si è dato particolare rilievo all'ambito della formazione, sviluppando e attuando un piano formativo accurato e ben articolato, nella convinzione che la crescita professionale delle risorse umane rappresenti uno dei principali fattori di successo aziendale.

Nell'anno 2011 sono state effettuate 3.727 ore di formazione per un investimento economico da parte dell'azienda pari a circa settantamila euro (somma, però, in gran parte recuperata con il finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni). Il progetto, che ha coinvolto la quasi totalità dei dipendenti, ha riguardato le principali materie di carattere bancario: la finanza, il credito, l'attività commerciale, l'estero, i controlli, l'area manageriale, gli aspetti normativi, i prodotti, le procedure. Sono state poi affrontate specifiche tematiche quali l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo e la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per quest'ultima materia la Banca ha svilup-

pato un piano formativo – interamente finanziato dal Fondo Banche e Assicurazioni e che terminerà a marzo 2012 - rivolto alla formazione di tutto il personale in servizio mediante corsi di primo soccorso, antincendio, videoterminalisti, antirapina e normativa in materia di sicurezza specifica per responsabili e vice preposti.

Si è provveduto inoltre all'aggiornamento formativo per la figura del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza.

E' stata effettuata formazione, inoltre, in materia di assicurazione ai fini della certificazione ISVAP che ha coinvolto diciannove dipendenti dell'area commerciale.

Per i nuovi assunti è iniziato uno specifico cammino di formazione di base che comprende anche una parte di addestramento pratico. Si sono tenuti, infine, corsi con la docenza di funzionari interni.

Questo piano formativo è stato progettato e realizzato dall'ufficio preposto principalmente a livello interaziendale, in collaborazione con altre quattro BCC Lombarde, presso le aule corsi della BED società consortile a r.l. di Rancate, con l'ausilio di docenti qualificati provenienti, in buona parte, dalle strutture del movimento cooperativo o da società che collaborano già con l'ufficio formazione della Federazione Lombarda. La formazione fatta a livello interaziendale è rientrata in un piano di finanziamento alla formazione del Fondo Banche Assicurazioni (FBA) che ha permesso all'azienda di recuperare il denaro utilizzato per questo ambito formativo.

Per il completamento del piano si è fatto poi ricorso, come di consueto, al catalogo corsi della Federazione Lombarda (con particolare riferimento all'ambito normativo) e alle proposte delle principali Società del Gruppo (come, ad esempio, ISIDE e Banca Agrileasing).

Si segnala, inoltre, che la Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro ha aderito a un progetto di collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano e la Federazione Lombarda delle BCC che si è concretizzato in una serie di iniziative formative in ambito bancario. L'Università Cattolica, poi, ha proposto, sempre in collaborazione con il sistema del Credito Cooperativo, la quarta edizione del Master MIBAMS (Banca, mutualità e sviluppo) ideato per i dipendenti delle BCC; la nostra azienda ha aderito con la partecipazione di una risorsa (finanziata dal fondo FBA).

Anche per l'anno 2011 è stato adottato il sistema premiante che ha visto il coinvolgimento del personale aziendale nel conseguimento di obiettivi di produttività e redditività; il sistema è stato elaborato su precise indicazioni del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti.

In materia di salute e sicurezza dei lavoratori si è tenuta la riunione annuale a cui hanno partecipato il responsabile della sicurezza, il rappresentante dei lavoratori, la direzione della banca e il referente interno.

Nel corso dell'anno il responsabile per la sicurezza ha visitato tutti i locali dell'azienda per verificarne la rispondenza a quanto stabilito dalle normative in vigore. La Banca ha provveduto alla ordinaria manutenzione delle strutture in modo da mantenerle efficienti e salubri.

Si evidenzia che l'attività dei dipendenti è stata supportata da una strumentazione informatica in continuo sviluppo, la rete intranet aziendale, che mette a disposizione del personale normative, regolamenti interni, comunicazioni e tutte le necessarie informazioni, consentendo un dialogo costante tra i diversi uffici dell'istituto.

Anche per il 2011, infine, la BCC ha proseguito la collaborazione con le scuole del territorio accogliendo, nel periodo estivo, quattro studenti delle classi superiori per stage formativi.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, è stato predisposto un nuovo regolamento delle posizioni di lavoro redatto con la collaborazione di una società di consulenza organizzativa. Con l'adozione del nuovo regolamento si è compendiato in un unico documento la definizione della missione, delle responsabilità, delle relazioni funzionali e gerarchiche e delle principali attività operative di tutte le posizioni di lavoro della nostra banca. In particolare per quanto riguarda la struttura organizzativa sono stati ridefiniti gli uffici di staff e sono state previste nuove funzioni di supporto allo sviluppo dell'attività commerciale delle filiali.

Nel corso dell'anno si ritiene di aver perseguito gli obiettivi dichiarati nel piano strategico 2010-2012, volti a migliorare ulteriormente l'efficienza aziendale attraverso la continua revisione dei processi operativi e con un'attenta implementazione dei sistemi informativi di supporto operativo e commerciale.

Specifica attenzione è stata ancora dedicata alle attività di adeguamento alle tante evoluzioni della normativa in materia di antiriciclaggio e, più in generale, alla prevenzione dei rischi relativi ai cosiddetti "reati presupposto" previsti dalla normativa D.Lgs. 231/01, sensibilizzando la struttura aziendale e monitorando i processi di lavoro in relazione alla materia.

Inoltre, nell'ambito delle previsioni dei regolamenti Consob in attuazione alla normativa MIFID, si è provveduto all'aggiornamento delle policy aziendali in materia di operazioni personali, di classificazione della clientela, di conflitti di interesse e della rilevazione e della gestione degli incentivi. Conseguentemente sono anche state aggiornate le procedure interne del processo finanza.

Dal punto di vista tecnologico da luglio 2011 si è aderito alla proposta dell'outsourcer Iside spa di migrazione delle linee dati alla "banda larga" per tutte le filiali, nell'ambito dell'accordo nazionale stipulato con Telecom Italia spa.

La nuova infrastruttura, pur riducendo l'impatto economico degli scorsi esercizi, è decisamente più performante e in grado di supportare efficacemente le accresciute esigenze di ampiezza di banda richieste dai nuovi applicativi di gestione documentale.

La nuova infrastruttura di rete garantisce inoltre elevati standard di sicurezza per la continuità operativa con la previsione di linee di backup adeguate agli accresciuti volumi operativi.

Con specifico riguardo alla continuità operativa si evidenzia anche che, nel corso del mese di novembre 2011, la nostra Bcc ha effettuato con l'outsourcer Iside spa una prova di disaster recovery sperimentando positivamente la nuova soluzione di "rapid recovery". Tale soluzione, nell'ipotesi di un significativo evento che possa rendere indisponibile il centro elaborazione dati della sede di Iside spa in Pioltello, consente che l'operatività di tutte le filiali possa essere ripresa, con limitatissima perdita di dati ed entro le 36 ore, presso un altro centro elaborativo di analoghe prestazioni ma sito in posizione geografica sufficientemente distante.

Nell'ambito dei sistemi informativi si è provveduto all'attivazione di una nuova procedura di CRM (Customer Relationship Management) per il supporto alle attività commerciali, alla gestione dell'adeguamento della riscossione dell'imposta di bollo ai nuovi criteri impositivi e all'adeguamento della contrattualistica in ottica di semplificazione e trasparenza.

Di particolare rilevanza nel corso dell'anno sono state le attività relative alla digitalizzazione della corrispondenza inviata alla clientela con il deciso investimento sul servizio di "rinuncia al cartaceo" attivabile da tutti i sottoscrittori di un contratto di banca elettronica Relaxbanking. L'iniziativa ha avuto innegabili benefici in termini di minor impatto ambientale ma anche di contenimento dei costi di gestione per la clientela che ha aderito al servizio offerto gratuitamente.

Per quanto riguarda i processi operativi interni si è proceduto alla ridefinizione dei presidi di

monitoraggio e delle fasi di valutazione ed acquisizione dei documenti oggetto di finanziamenti anticipi fatture Italia e Estero, approfittando anche dell'opportunità di esternalizzazione del comparto alla società consortile UPF scarl.

Particolare rilevanza organizzativa hanno avuto inoltre le fasi propedeutiche al lancio dei nuovi prodotti di conti di deposito, tanto apprezzati dalla nostra clientela per la loro semplicità e trasparenza, e di credito al consumo con la società Bcc Credito al Consumo.

Per quanto riguarda il comparto tecnico, nel corso dell'anno si è provveduto ad una serie di ricontrattualizzazioni dei servizi di assistenza e manutenzione dei fornitori di impianti di videosorveglianza e mezzi forti e degli impianti telefonici.

Inoltre si è provveduto alla ricontrattualizzazione dei servizi delle imprese di pulizia, delle spedizioni postali e delle società di trasporto valori alle quali è stata anche esternalizzata la completa gestione delle rilevanti e specifiche attività relative alla moneta metallica.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad un completo restyling del nostro sito internet adottando i segni grafici della nuova campagna di comunicazione aziendale.

Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza

In ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 30/06/2003 n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), la Banca ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in rispetto alla regola 19 dell'allegato B e del citato D. Lgs. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi. La Banca, anche se il d.l. 9 febbraio 2012, n. 5 - convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 - ha, tra l'altro, soppresso l'obbligo di redazione del Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS), ha ritenuto di provvedere ugualmente all'aggiornamento dello stesso. Tale scelta è maturata al fine di mantenere evidenza delle decisioni assunte in materia di sicurezza fisica, logica ed organizzativa e di consentire di rappresentare tali misure in occasione di eventuali ispezioni da parte del Nucleo speciale privacy della Guardia di finanza.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca commercializza e valorizza principalmente i prodotti e i servizi del movimento cooperativo. Tuttavia, qualora i prodotti del Gruppo non soddisfino adeguatamente le esigenze della clientela, ci si avvale anche di fornitori esterni che risultino in sintonia con gli obiettivi e i principi del movimento cooperativo.

È proseguito nel corso dell'anno l'aggiornamento del catalogo dei conti correnti della linea IDEA. Accanto a essi, per dare un strumento in più nella gestione del risparmio, la banca ha inserito nel suo catalogo prodotti una linea dedicata di conto deposito ad alta remunerazione.

Inoltre, per ampliare ulteriormente l'offerta ai risparmiatori, la banca ha sottoscritto un accordo per la commercializzazione di prodotti Raiffeisen Capital Management che è la SGR del maggiore gruppo bancario austriaco con una quota di mercato dei fondi d'investimento di circa il 20%. Oltre al proprio mercato domestico, l'attività di Raiffeisen Capital Management si è estesa negli anni anche ai mercati internazionali ed è attualmente un player di tutto rispetto in molti paesi europei. Sul lato del credito, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con BCC Credito al Consumo, una società facente parte del gruppo Bancario Iccrea, nata dalla Joint Venture tra Iccrea Holding

S.p.A., che detiene il 60% del capitale sociale ed Agos Ducato S.p.A. che partecipa per il 40%. Attraverso la sua specializzazione nel settore del credito ai consumatori progetta, sviluppa e realizza soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili, che consentono l'erogazione di credito in modo responsabile chiaro e trasparente.

Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Sistema dei controlli interni

La nostra banca ritiene opportuno riservare particolare attenzione alle tematiche connesse con i controlli cercando di coniugare efficacemente l'utilizzo degli strumenti informatici disponibili per il controllo e il monitoraggio dei rischi con una crescita costante della cultura aziendale. Dalla combinazione di tali elementi la banca si attende di rendere il personale in grado di identificare e misurare i rischi assunti o assumibili correlandoli con gli opportuni rendimenti, operando in un'ottica di conformità alle disposizioni legislative che sempre con maggiore frequenza ed intensità interessano l'attività bancaria. La banca, quindi, ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei livelli definiti dall'Organo di Vigilanza (Primo, Secondo e Terzo livello).

I controlli di Primo livello (controlli di linea) sono effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o sono incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Con riferimento ai controlli di linea, la banca prosegue nell'attività di sensibilizzazione del personale mantenendo in costante aggiornamento la corretta definizione dei profili operativi.

I controlli di Secondo livello riguardano la gestione dei rischi. Sono condotti a cura di una struttura interna contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. A questo livello si inseriscono anche controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente appositamente costituita a fine 2007 con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e sui supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria. La funzione opera, con gradualità e proporzionalità, sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e, annualmente, all'interno di una relazione consuntiva finale approvata dal Consiglio di Amministrazione. La banca, nel rispetto delle normative definite dall'Autorità di Vigilanza, ha in corso una valutazione circa le attività potenzialmente gestibili in *outsourcing*; esse dovranno essere regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle

dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile. L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici reports e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Per ciò che concerne le attività riconducibili al controllo dei rischi aziendali, la banca si avvale di strumenti resi disponibili dal sistema delle banche di credito cooperativo. In particolar modo si fa riferimento agli strumenti di analisi nell'ambito titoli (Var) e nell'ambito più generale degli equilibri aziendali (ALM).

Nel contesto Finanza, riveste particolare importanza la capacità della banca di valutare in modo efficace e tempestivo, oltre al rendimento dell'attività finanziaria, anche l'entità delle possibili perdite derivanti dal mutamento delle condizioni di mercato. Proprio a tal fine l'utilizzo del Var (Value at Risk) rappresenta una metodologia che, in modo sintetico e tempestivo, misura probabilisticamente l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sul portafoglio di proprietà della banca. Esso rappresenta la perdita massima potenziale del portafoglio titoli della banca con un arco temporale di 10 giorni e con una probabilità pari al 99%.

Per ciò che riguarda l'ALM, esso è considerato uno strumento di gestione aziendale utilizzabile quale dispositivo di gestione, misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e di analisi degli impatti di variazioni delle curve di tassi sul conto economico e sugli assetti patrimoniali. L'utilizzo dell'ALM consente di avere una visione complessiva della banca, valutandone la capacità di gestire in modo integrato ed equilibrato le attività e le passività. Lo strumento fornisce indicazioni circa l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse, misurando anche quanta parte della variazione dei tassi di mercato si trasferisce nella variazione dei tassi bancari e in quanto tempo.

Monitoraggi vengono effettuati anche con riferimento al rispetto, da parte della banca, dei parametri relativi all'operatività verso soci, all'attività fuori zona secondo le indicazioni fornite in materia dall'Autorità di Vigilanza.

I Controlli di Terzo livello fanno riferimento all'attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il Terzo livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

La banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Lombarda della funzione di Internal Audit e definito un apposito piano di interventi che è proseguito anche per l'anno 2011. In particolare la banca è stata interessata da interventi in ambito Finanza, Trasparenza, Compliance, Amministratore di Sistema e Continuità operativa. Dagli esiti è emerso un giudizio di prevalente adeguatezza circa il sistema dei controlli interni della banca. I reports di sintesi prodotti sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli. La banca, in collaborazione con il Collegio Sindacale e con il Servizio di Internal Auditing ha

inoltre definito gli interventi per l'anno 2012.

Ulteriori forme di presidio all'operatività aziendale, possono essere evidenziate nelle attività svolte dalla società Baker Tilly Consulaudit spa incaricata della certificazione di bilancio e del controllo contabile. A fronte degli interventi previsti, viene predisposto apposito verbale a disposizione degli organi direttivi e di controllo della banca.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi

nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato
- il metodo base per il rischio operativo
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo ICAAP è sottoposto a verifica da parte dell'apposita Funzione di Auditing di Federazione.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali, ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan. La Banca sta valutando, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici

aziendali iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit ha il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan) nonché di valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Con delibera del 18.04.2011 sono, pertanto, stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali a tal fine rilevanti.

Con lettera del 11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta come ad esempio nell'ambito dell'autovalutazione richiesta dall'ICAAP o in occasione della discussione dei rapporti di Audit su taluni processi rilevanti quali quello dell'ICAAP. Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia ha seguito un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si è basata anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni. Le risultanze di tale analisi sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2012 e inviate all'Organo di Vigilanza.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'affinamento, in conformità alle disposizioni, delle caratteristiche del sistema incentivante e, ove necessario, delle modalità di misurazione della performance al netto dei rischi cui viene correlata la componente variabile della retribuzione;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale – ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme – non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Questi aspetti sono stati successivamente definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, e comunque entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011. A tale riguardo si evidenzia che, nel dettaglio, i contenuti definiti successivamente e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono:

- l'individuazione del personale più rilevante
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità
- la definizione di un limite in termini di annualità della retribuzione fissa con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici ad personam in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro
- la definizione delle modalità che assicurano la conformità alle disposizioni della Banca d'Italia degli incentivi agli esodi
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme tenuto conto del principio di proporzionalità
- l'esauritiva declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, si provvederà alla definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di claw-back)

Con riguardo alle tematiche sopra richiamate, si rinvia ai contenuti riportati nell'informativa prodotta in materia all'Assemblea ai sensi di legge.

Conseguimento degli scopi statutari

La missione e i valori

Le Banche di Credito Cooperativo sono società cooperative nate nel periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento ad opera di operatori ispirati dal Magistero Sociale della Chiesa, con lo scopo di facilitare l'accesso al credito da parte delle fasce umili delle popolazioni rurali (agricoltori ed artigiani), sottraendole all'usura e fornendo loro uno strumento di affrancamento dalla miseria.

Tali istituti di credito assunsero funzioni determinanti per lo sviluppo delle comunità locali. Lo scopo di promozione economica non si esauriva nell'esercizio della pura attività bancaria, ma si declinava in iniziative di varia natura, svolte direttamente o attraverso la costituzione di appositi enti consociativi. Le funzioni economiche, inoltre, si accompagnavano spesso ad iniziative volte a sostenere il miglioramento culturale e morale dei soci e delle comunità locali.

Il nuovo ordinamento bancario, intervenuto nel 1994 e riconfermato con forza nel nuovo statuto, oltre a modificare la ragione sociale da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo:

- offre la possibilità di diventare socio della banca agli esponenti di qualsiasi categoria professionale;
 - impone l'erogazione del credito prevalentemente a favore dei soci con l'applicazione del principio di mutualità;
 - mantiene fermo il principio del voto capitaro;
 - obbliga le BCC a destinare almeno il 70% degli utili netti annuali alla formazione o all'incremento della riserva legale indivisibile;
 - conferma e rafforza il vincolo territoriale all'operatività delle BCC, le quali investono il denaro dove lo raccolgono, contribuendo in tal modo direttamente alla crescita dell'economia locale.
- Inoltre, ogni singola BCC è inserita in un ampio sistema associativo ed imprenditoriale, denominato Credito Cooperativo, che consente ampie economie di scala e una qualificata offerta di prodotti alla clientela.

La missione della Bcc, così come espressa dal nuovo statuto, consiste nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito nelle sue varie forme da esercitarsi nelle zone di competenza per *“favore i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.*

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci”.

Il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, quindi, i seguenti criteri adottati per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e i servizi bancari è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso lo svolgimento della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della co-

munità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie e un continuo appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità locale;

- nell'ambito del sostegno alle imprese e alle famiglie presenti sul territorio, sono state effettuate operazioni di moratoria sui mutui sia sulla base dell'accordo ABI e Associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 che sulla base di accordi privati tra la banca e la clientela, sia privata che imprenditoriale, in stato di temporanea difficoltà. Fino ad oggi tali interventi sono stati n. 68 per un ammontare di circa 26 milioni di euro;
- particolare attenzione, nella gestione sociale della banca di credito cooperativo, è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione stessa.

Ai sensi della legge 59/92 art. 2 e dell'art. 2545 codice civile vengono indicati i criteri seguiti nella gestione per i conseguimenti dello scopo mutualistico.

Le attività svolte nell'esercizio 2011 sono le seguenti:

- realizzazione di molteplici iniziative a favore della base sociale anche in collaborazione con istituzioni ed enti che operano sul territorio quali scuole, parrocchie, associazioni. Sono da considerare a tal fine le elargizioni effettuate a fini di pubblica utilità, le borse di studio e le iniziative turistiche e culturali aperte a soci e clienti.

A tale proposito vanno menzionati la collaborazione e il supporto che la bcc riserva (anche con propri docenti) all'Università del Tempo Libero, importante associazione culturale che opera sul territorio organizzando corsi, mostre e promuovendo incontri (nel 2011 gli iscritti sono stati 195 per 29 corsi differenti).

- promozione di iniziative a supporto delle istituzioni scolastiche.

Da 10 anni, in occasione delle festività natalizie, la Bcc incontra con Babbo Natale i bimbi delle scuole materne. In questi anni abbiamo incontrato oltre 14 mila bambini offrendo un momento di gioco e di "magia".

Per i bambini delle prime elementari ogni anno vige l'appuntamento con la festa dei Remigini. Nel 2011 in oltre 14 incontri sono stati presenti 950 bambini.

Durante questi incontri, per "avviare" al risparmio, è stato regalato un libretto di deposito con un piccolo contributo.

Per i giovani studenti vengono riservati prodotti dedicati (conti senza spese e a buona remunerazione) ed erogate Borse di Studio che intendono premiare l'eccellenza del territorio. Vengono inoltre assegnati premi ai laureati che hanno conseguito votazioni meritevoli.

- svolgimento di periodiche riunioni della Consulta Soci per contribuire a proporre al Consiglio suggerimenti e segnalare esigenze provenienti dalla base sociale.
- accoglimento di studenti delle scuole superiori attraverso stage formativi.
- sostegno dei soci mediante specifiche operazioni agevolate e riduzioni di spese e commissioni su alcune tipologie di servizi.
- nell'ambito del sostegno alle imprese e alle famiglie presenti sul territorio, sono state effettuate operazioni di moratoria sui mutui sia sulla base dell'accordo ABI e Associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 che sulla base di accordi privati tra la banca e la clientela, sia privata che imprenditoriale, in stato di temporanea difficoltà. Fino ad oggi tali interventi sono stati n. 68 per un ammontare di circa 26 milioni di euro;
- condivisione e sostegno delle iniziative promosse dal movimento del Credito Cooperativo, sia attraverso la partecipazione attiva alle Istituzioni di categoria, sia ricorrendo ai servizi coordinati dagli organismi del gruppo.

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio,

premesse che

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo “*possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)*”;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di amministrazione ha approvato un piano strategico triennale che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2011 la compagine sociale era composta da 1.702 soci, con un capitale sociale di Euro 4.218.124,56.;
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 56 unità, pari ad una variazione percentuale del 3,4%, circa;
- c) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 2,58 per ogni azione sottoscritta (pari al valore di una quota);
- d) nel corso dell'esercizio 2011 sono state accolte 87 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 17.400,00.;
- e) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico e in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2011 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:
 - *per provenienza geografica:* n. 19 Triuggio, n. 11 Besana B.za, n. 10 Sovico, n. 7 Veduggio, n. 7 Barzanò, n. 5 Brioso, n. 3 Monza, n. 2 Valmadrera, n. 2 Lissone, n. 2 Carate B.za e n. 19 altri comuni;
 - *per sesso delle persone fisiche:* n. 24 donne, n. 39 uomini;
 - *per categoria di appartenenza:* n. 4 artigiani, n. 4 casalinghe, n. 5 commercianti, n. 4 dirigenti, n. 14 imprenditori, n. 3 impiegati, n. 6 lavoratori dipendenti, n. 10 liberi professionisti, n. 12 pensionati, n. 24 società, n. 1 agricoltore.

Prodotti e servizi

Monetica e corporate banking sono i settori strategici su cui la BCC ha focalizzato in questi anni la propria attenzione nel comparto dei sistemi di pagamento.

In particolare, nel corso del 2011, con l'obiettivo di incrementare la diffusione della moneta elettronica, sono state intraprese attività di stimolo commerciale all'utilizzo di carte di debito/credito/prepagate.

La Monetica rappresenta oggi il vertice dei sistemi di pagamento innovativi e comprende tutte le attività legate all'emissione e collocamento delle carte di pagamento (issuing) e all'accettazione dei pagamenti presso gli esercenti (acquiring).

Negli ultimi dieci anni la monetica è entrata diffusamente nelle abitudini di acquisto della gente. La BCC, come banca territoriale e di prossimità, nei prossimi anni sarà portata a essere sempre più concentrata sulla clientela e sul proprio territorio di riferimento. Allo stesso tempo, dovrà però prestare particolare attenzione a non farsi disintermediare in settori chiave come quello della monetica.

La caratteristica distintiva della linea dei prodotti di pagamento elettronico del credito cooperativo, CartaBcc, è la flessibilità. La capacità di personalizzare i prodotti è il punto di forza su cui si concretizza la dimensione culturale tipica del mondo del Credito Cooperativo, e la gamma dei prodotti CartaBCC messi a disposizione della clientela, che spazia dalla carte di Debito CartaBCC Cash, alle carte prepagate Carta Tasca, alla varietà di carte di credito con la nuova tecnologia contactless, alle carte aziendali, risponde alle più svariate esigenze della clientela.

Questa ampia gamma di soluzioni per la clientela ci porta ad essere fiduciosi nei confronti dell'azione normativa di recepimento delle direttive europee che hanno lo scopo di portare il mercato della monetica a diventare molto più competitivo, con la nascita di nuovi operatori e animato da un sempre maggiore livello di concorrenza.

Anche l'impresa commerciale trae dei vantaggi dall'utilizzo della Moneta Elettronica. Meno denaro da trattare, quindi una diminuzione degli errori nel conteggio; minori problemi di resti e quindi maggiore velocità nelle operazioni di pagamento, con riduzione dei tempi di attesa alle casse.

I pagamenti elettronici avvengono tramite terminali chiamati Point of Sale (POS), apparecchi elettronici presso gli esercizi commerciali, o virtuali nel caso di siti di commercio elettronico.

Il POS è ormai divenuto uno strumento diffuso e conosciuto dal grande pubblico, indispensabile per garantire acquisti rapidi e in tutta sicurezza. Un terminale di piccole dimensioni, collegato ad una linea telefonica o alla rete GSM permette in modo semplice, veloce e conveniente, l'accettazione delle principali carte di pagamento. La sicurezza degli incassi deriva dall'autorizzazione dei pagamenti rilasciata dagli enti preposti, dall'accredito in banca garantito, dalla presenza di meno contante nel punto vendita, dalla documentazione di tutte le operazioni effettuate sul terminale (tramite scontrini o lista movimenti verificabile via internet) e dalla loro validità in caso di eventuali contestazioni.

In questo comparto, nell'ultimo esercizio, la BCC ha incrementato l'offerta delle apparecchiature POS a listino per rispondere in maniera sempre più esaustiva alle esigenze della clientela, che spazia dall'ambulante ai market con più postazioni cassa, e alle recenti normative in materia di utilizzo del contante.

Infine, nel comparto di banca elettronica, importante novità nel corso del 2011, è stata l'introduzione delle applicazioni legate alla telefonia mobile nella linea dei prodotti Relaxbanking. In questo ambito esistono notevoli possibilità di sviluppo facendo leva sulle tecnologie abbinate al cellulare, che è in grado di equipaggiarsi con molteplici sistemi di pagamento.

Fatti aziendali di maggior rilievo del 2012

In ossequio alla previsione normativa diamo notizia dei seguenti fatti aziendali di maggior rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- la Banca ha partecipato all'Asta immobiliare, in data 19.01.2012, relativamente alla pratica a sofferenza "S.M. Piermarini & Co srl" per l'acquisto del compendio immobiliare (n. 17 appartamenti con 17 boxes in Cremnago di Inverigo) dalla stessa pignorato a seguito di azioni esecutive nei confronti della cliente dopo che le due precedenti Aste previste erano andate deserte. La Banca si è aggiudicata l'asta per l'importo di € 1.100.000. E' in via di definizione il piano di riparto: la banca ha comunque provveduto, quale creditore privilegiato e aggiudicatario dell'asta, all'incasso della somma di € 990.000;
- in data 6/2/2012 è stato adottato da parte del Consiglio di Amministrazione il nuovo "Regolamento delle posizioni di lavoro", in seguito reso operativo tra tutto il personale;
- in data 15/2/2012, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale nell'ambito della riforma dello Statuto sociale, ha ritenuto di apportare determinate variazioni rispetto allo Statuto Tipo diffuso da Ferdecasse e ha incaricato la Direzione di trasmettere il testo variato all'Organo di Vigilanza per le autorizzazioni necessarie;
- la bcc ha partecipato, tramite Iccrea Banca S.p.A., all'asta straordinaria di rifinanziamento della BCE, con valuta 1 marzo 2012 e scadenza 26 febbraio 2015, per un importo pari a € 45.000.000. Di conseguenza è stata attivata una linea di "Apertura di credito assistita da garanzia – operatività con pool di collateral" per un ammontare di € 30.000.000 garantita esclusivamente da obbligazioni della banca assistite da garanzia dello stato italiano; la linea di fido complessiva accesa presso Iccrea Banca è stata elevata a € 50.000.000;
- in data 21/3/2012 il Consiglio ha approvato il documento che sintetizza le valutazioni espresse dagli amministratori in merito all'Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e ha dato incarico alla Direzione di inviarlo all'Ufficio di Vigilanza competente.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi dell'anno in corso, l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del piano strategico 2010-2012 i cui obiettivi, individuati a suo tempo, sono stati adeguati e riformulati in base al contesto in cui ci si è trovati ad operare.

Importanti sono stati gli interventi della BCE che hanno assicurato liquidità al sistema bancario e ai quali anche la nostra banca, come spiegato nei punti precedenti, ha fatto ricorso. Queste risorse sono state impiegate per stabilizzare gli assetti aziendali al fine di poter proseguire nel prossimo triennio adeguato sostegno creditizio a famiglie e imprese.

L'attuale situazione economica e finanziaria presenta ancora instabilità nonostante il recupero dello spread, intervenuto nei primi mesi dell'anno, tra BTP e Bund tedeschi e l'entrata in vigore di severe misure di risanamento pubblico, misure che se da un lato hanno evitato pericolose derive finanziarie, dall'altro hanno accentuato la recessione economica già in atto.

In tale ambito di precarietà, nel corso del corrente anno, dovrà essere elaborato il Piano Strategico 2013 – 2015.

Le finalità principali che verranno perseguite dall'azienda nel 2012 saranno le seguenti:

- lo sviluppo dimensionale della banca nella gestione caratteristica di impresa. In particolare, considerati i risultati raggiunti al 31.12.2011, si prevede nell'anno 2012 per la raccolta diretta, in inversione di tendenza, una crescita superiore al 4% mentre per gli impieghi a clientela una crescita superiore al 3%;
- l'attenzione alla redditività aziendale;
- l'attenzione alla rischiosità del comparto crediti;
- il miglioramento dei livelli di rischio attraverso la ricerca di una maggiore attenzione al rapporto con il cliente e privilegiando clientela con dimensioni e caratteristiche coerenti con le nostre peculiarità di banca cooperativa attenta al territorio;
- lo sviluppo dei prodotti/servizi nel rispetto delle reali esigenze della clientela avendo come obiettivi la crescita sia del numero che dell'operatività degli utenti.

Il Risultato Lordo di Gestione viene previsto in miglioramento rispetto al precedente anno pur in un contesto operativo caratterizzato da difficili situazioni economiche generali. E' stata inoltre ribadita la volontà dell'amministrazione di continuare una politica di sostegno a favore di imprese e famiglie presenti nel nostro mercato di riferimento anche a detrimento della redditività della banca.

Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 e, nel rispetto delle norme statutarie, propone di ripartire l'utile netto di euro 599.252 nel seguente modo:

alla riserva legale indivisibile ai sensi della Legge 904/77	442.011
ai fondi mutualistici di cui all'art. 11 della Legge 59/92	17.977
ai soci per dividendi	139.264
Totale	599.252

Qualora la nostra proposta venisse accolta, il patrimonio raggiungerebbe l'importo di 46.870 mila euro risultando così ripartito:

capitale sociale	4.218.125
riserva sovrapprezzo azioni	710.408
riserve	42.999.007
riserve da valutazione	-1.499.614
utile d'esercizio	442.011
Totale	46.869.937

Terminata la nostra esposizione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto la nostra attività con la loro preziosa e proficua collaborazione:
all'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia sempre disponibile nel rispondere ai nostri quesiti e nel fornire consigli e suggerimenti;
agli organismi appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo per la costante assistenza prestata ai nostri uffici;
al Collegio Sindacale per l'attività di vigilanza svolta e per le indicazioni impartite;
alla Direzione e a tutto il personale per l'impegno profuso con dedizione, responsabilità e senso di appartenenza;
a Soci, Clienti, Enti ed Associazioni che con il proprio concreto coinvolgimento hanno confermato fiducia all'Istituto, rappresentandone il vero patrimonio.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
F.to Carlo Tremolada

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Consulaudit spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	466.105.931.=
Passivo	€	465.506.679.=
Utile d'esercizio	€	599.252.=

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.211.662.=
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	612.410.=
Utile d'esercizio	€	599.252.=

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2012 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti

osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 27 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura

organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Triuggio, 13 aprile 2012

I Sindaci



BAKER TILLY CONSULAUDIT

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Senato 20
20121 Milano
Tel.: +39 02 76014305
Fax: +39 02 76014315
www.bakertillyconsulaudit.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.01.2010, N. 39

*Ai Soci della Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2011.



BAKER TILLY
CONSULAUDIT

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Nicola Fiore
Socio Procuratore

Stato patrimoniale - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	2.884.317	3.031.809
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383.045	1.302.247
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.001.582	92.791.552
60. Crediti verso banche	46.099.391	12.837.017
70. Crediti verso clientela	313.006.431	313.456.664
80. Derivati di copertura	3.322.891	1.594.627
100. Partecipazioni	258.000	258.000
110. Attività materiali	13.877.138	14.869.792
130. Attività fiscali	3.761.878	1.631.076
a) correnti	422.735	179.855
b) anticipate	3.339.143	1.451.221
150. Altre attività	2.511.258	3.122.250
Totale dell'attivo	466.105.931	444.895.034

Stato patrimoniale - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	29.445.157	7.717.315
20.	Debiti verso clientela	210.628.426	201.365.685
30.	Titoli in circolazione	157.194.902	148.258.020
40.	Passività finanziarie di negoziazione		36.369
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.387.323	30.967.560
60.	Derivati di copertura	9.553	69.367
80.	Passività fiscali	194.137	1.124
	a) correnti	194.137	
	b) differite		1.124
100.	Altre passività	5.773.020	5.353.002
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.242.520	1.289.649
120.	Fondi per rischi e oneri:	203.715	201.613
	b) altri fondi	203.715	201.613
130.	Riserve da valutazione	(1.499.614)	1.909.575
160.	Riserve	42.999.007	42.252.886
170.	Sovrapprezzi di emissione	710.408	678.545
180.	Capitale	4.218.125	3.901.332
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	599.252	892.992
	Totale del passivo e del patrimonio netto	466.105.931	444.895.034

Conto economico

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.799.404	16.545.154
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.989.505)	(6.126.736)
30. Margine di interesse	10.809.899	10.418.417
40. Commissioni attive	3.410.712	3.219.411
50. Commissioni passive	(396.539)	(392.533)
60. Commissioni nette	3.014.173	2.826.877
70. Dividendi e proventi simili	77.101	49.649
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.881	38.763
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(103.041)	(1.900)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.910)	328.626
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.780)	275.227
d) passività finanziarie	16.870	53.399
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.419)	(141)
120. Margine di intermediazione	13.816.684	13.660.291
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.507.962)	(943.333)
a) crediti	(1.370.133)	(967.666)
d) altre operazioni finanziarie	(137.829)	24.333
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.308.722	12.716.959
150. Spese amministrative:	(10.733.310)	(10.793.712)
a) spese per il personale	(5.978.024)	(5.907.076)
b) altre spese amministrative	(4.755.286)	(4.886.636)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.063.832)	(1.080.722)
190. Altri oneri/proventi di gestione	699.904	552.879
200. Costi operativi	(11.097.238)	(11.321.556)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	178	10
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.211.662	1.395.413
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(612.410)	(502.421)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	599.252	892.992
290. Utile (Perdita) d'esercizio	599.252	892.992

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	599.252	893.992
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.409.189)	(1.967.707)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.409.189)	(1.967.707)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.809.937)	(1.073.715)

Nella voce “utile (perdita) d'esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Esercizio 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	3.901.332		3.901.332				405.488	(88.695)							4.218.125
a) azioni ordinarie	3.901.332		3.901.332				405.488	(88.695)							4.218.125
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	678.545		678.545				44.247	(12.384)							710.408
Riserve:	42.252.886		42.252.886	746.121											42.999.007
a) di utili	42.252.886		42.252.886	746.121											42.999.007
b) altre															
Riserve da valutazione	1.909.575		1.909.575										(3.409.189)	(1.499.614)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	892.992		892.992	(746.121)	(146.871)								599.252	599.252	
Patrimonio netto	49.635.330		49.635.330		(146.871)		449.735	(101.079)					(2.809.937)	47.027.178	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Esercizio 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	3.056.005		3.056.005				971.187	(125.860)							3.901.332
a) azioni ordinarie	3.056.005		3.056.005				971.187	(125.860)							3.901.332
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	656.899		656.899				47.962	(26.316)							678.545
Riserve:	41.347.440		41.347.440	905.446											42.252.886
a) di utili	41.347.440		41.347.440	905.446											42.252.886
b) altre															
Riserve da valutazione	3.877.276	6	3.877.282										(1.967.707)	1.909.575	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.052.557		1.052.557	(905.446)	(147.111)								892.992	892.992	
Patrimonio netto	49.990.177	6	49.990.183		(147.111)		1.019.149	(152.176)					(1.074.716)	49.635.329	

Rendiconto finanziario - Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.588.367	3.054.176
- risultato d'esercizio (+/-)	599.251	892.992
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(331.616)	(480.871)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.410.712	1.577.783
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.063.832	1.080.722
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	357.463	82.739
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(511.275)	(99.188)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(27.473.507)	(2.241.690)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(26.201)	(39.829)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.212.800	(12.463.467)
- crediti verso banche: a vista	(33.339.475)	23.463.297
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(960.479)	(13.675.204)
- altre attività	(1.360.153)	473.513
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.530.610	(1.061.036)
- debiti verso banche: a vista	21.727.842	1.317.376
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	9.262.740	9.942.877
- titoli in circolazione	8.936.882	8.624.632
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(15.679.676)	(21.201.609)
- altre passività	282.823	255.687
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(354.530)	(248.550)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	77.101	49.649
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	77.101	49.649
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(71.847)	(523.275)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(71.847)	(523.275)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.254	(473.626)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	348.656	866.973
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(146.872)	(147.112)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	201.784	719.861
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(147.492)	(2.315)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.031.809	3.034.124
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(147.492)	(2.315)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.884.317	3.031.809

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in *migliaia di euro*.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il

prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*"; la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 14/03/2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Baker Tilly Consulaudit spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012 in esecuzione della delibera assembleare del 21/05/2010.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essi accolgono:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e

la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali, es. scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di “probabilità di insolvenza” (LGD) e di “perdita in caso di insolvenza” (PD).

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*) i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance7.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale

niale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del “Dollar offset method” con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia “di scenario”, con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a un valore assoluto di 20.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

7 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

I costi per migliorie su beni di terzi, qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano

un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore con-

tabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

La Banca alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

10 Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponible con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteria di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito".

13 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla

controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni;

tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale *fair value* il market value alla data di riferimento. In particolare per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2:** input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di

strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento

complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Allegato

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		383		37	1.265	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.365	9	6.627	87.010		5.781
4. Derivati di copertura		3.323			1.595	
Totale	73.365	3.715	6.627	87.047	2.860	5.781
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				36		
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		14.387			30.968	
3. Derivati di copertura		10			69	
Totale		14.397		36	31.037	

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			5.781	
2. Aumenti			846	
2.1 Acquisti			752	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			94	
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			6.627	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali oltre che a investimenti in polizze assicurative, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha registrato passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3 e pertanto si omette la compilazione delle tabelle previste per questo argomento.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell’esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	2.884	3.032
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.884	3.032

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 59 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		383		37	1.265	
1.1 di negoziazione				37		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		383			1.265	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		383		37	1.265	
Totale (A+B)		383		37	1.265	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce ai contratti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	383	1.265
- <i>fair value</i>	383	1.265
- valore nozionale		
b) Clientela		37
- <i>fair value</i>		37
- valore nozionale		
Totale B	383	1.302
Totale (A+B)	383	1.302

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, esclusivamente gli Istituti Centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti		86			86
B1. Acquisti		86			86
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni		86			86
C1. Vendite		82			82
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni		4			4
D. Rimanenze finali					

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 “risultato netto dell’attività di negoziazione” per 4 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	73.094			86.671		
1.2 Altri titoli di debito	73.094			86.671		
2. Titoli di capitale			3.910			3.159
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			3.910			
2.2 Valutati al costo						3.159
3. Quote di O.I.C.R.	281			339		
4. Finanziamenti			2.717			2.622
Totale	73.375		6.627	87.010		5.781

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 80.002 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 6.117 mila euro.

La voce 4. “Finanziamenti” comprende quote di polizze assicurative della Zurich Investments per euro 2.717 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

- ICCREA HOLDING spa per 3.556 mila euro;
- ICCREA BANCA IMPRESA spa per 173 mila euro;
- PAR.COP. s.c. a rl. per 100 mila euro;
- FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BCC per 70 mila euro;
- AGECASSE s.c. a rl. per 5 mila euro;
- UPF s.c. a rl. per 5 mila euro;
- FONDO CONSORTILE per 516 euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	73.094	86.671
a) Governi e Banche Centrali	69.836	83.173
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.258	3.498
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.910	3.160
a) Banche	173	174
b) Altri emittenti	3.737	2.986
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.557	2.805
- imprese non finanziarie	180	180
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	281	339
4. Finanziamenti	2.717	2.622
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	2.717	2.622
Totale	80.002	92.792

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 69.836 mila euro
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da ICCREA BANCA spa, per 3.258 mila euro. La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta da quote di Securfondo.

Tra i Finanziamenti di cui al punto 4. sono comprese quote di polizze assicurative emesse dalla Zurich Investments per 2.717 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	86.671	3.160	339	2.622	92.792
B. Aumenti	20.658	750		95	21.503
B1. Acquisti	19.826	750			20.576
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	8				8
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	824			95	919
C. Diminuzioni	34.235		58		34.293
C1. Vendite	28.746				28.746
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi			24		24
C3. Variazioni negative di FV	5.221		34		5.255
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	268				268
D. Rimanenze finali	73.094	3.910	281	2.717	80.002

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 101 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese:

- perdite da negoziazione, per 120 mila euro.

Tra le “altre variazioni in aumento/diminuzione” dei titoli di debito sono ricompresi i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	46.099	12.837
1. Conti correnti e depositi liberi	3.324	7.240
2. Depositi vincolati	42.775	5.597
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	46.099	12.837
Totale (fair value)	46.099	12.837

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.070 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.606 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	58.304	4.542	61.486	3.222
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	192.933	16.311	191.698	14.731
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.385	11	3.212	21
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	36.855	1.666	38.085	1.002
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	290.477	22.530	294.481	18.976
Totale (fair value)	305.876	22.249	313.658	14.523

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 4.039 mila euro.

Nella Tabella sono comprese “attività cedute non cancellate”, rilevate per intero (eventualmente: parzialmente), per un importo complessivo pari a 7.786 mila euro (9.327 mila euro al termine dell’esercizio precedente), di cui per 106 mila euro riferite ad attività deteriorate (44 mila euro al termine dell’esercizio precedente).

Le “attività cedute non cancellate” sono riferite a mutui ipotecari cartolarizzati che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell’attivo di bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

La sottovoce 7. “altre operazioni” comprende anticipi sbf, rischio di portafoglio e sovvenzioni diverse.

I saldi dei “conti correnti debitori con la clientela” includono le relative operazioni viaggianti e sospese riferite al 31/12/2011.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	290.477	22.530	294.481	18.976
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	303		381	
c) Altri soggetti	290.174	22.530	294.100	18.976
- imprese non finanziarie	196.728	19.886	199.963	15.094
- imprese finanziarie	2.427		2.642	
- assicurazioni				
- altri	91.019	2.644	91.495	3.883
Totale	290.477	22.530	294.481	18.976

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		3.323		94.748		1.595		67.372
1) <i>Fair value</i>		3.323		94.748		1.595		67.372
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		3.323		94.748		1.595		67.372

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'“*hedge accounting*”, generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	3.323			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	3.323								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. Imprese controllate in modo congiunto		50%	0%
1. BED Brianza Elaborazione dati a r.l.	TRIUGGIO	50%	0%

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società/Enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

La società BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. è partecipata in misura paritetica dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e dalla BCC di Lesmo.

Le principali attività svolte dalla BED durante il 2011, sia per le banche socie che non socie, sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- servizi di economato, di assistenza e consulenza tecnica;
- corsi di formazione tenuti dal personale della società;
- predisposizione dell'attrezzatura e messa a disposizione delle aule per i corsi di formazione tenuti da docenti esterni.

L'onere sostenuto dalla nostra azienda per l'anno 2011 è stato di 257 mila euro.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1.						X
2.						X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BED Brianza Elaborazione Dati a r.l.	721	601	0	540	258	X
2.						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1.						
2.						
Totale	721	601	0	540	258	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate controllate in modo congiunto, poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell'ultimo esercizio chiuso.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	258	258
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	258	258
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.323	8.108
a) terreni	870	870
b) fabbricati	4.014	4.121
c) mobili	1.303	1.623
d) impianti elettronici	65	106
e) altre	1.071	1.388
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7.323	8.108
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	387	397
a) terreni	58	58
b) fabbricati	329	339
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	387	397
Totale (A+B)	7.710	8.505

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili: Triuggio, Sovico, Macherio, Centro Culturale Villa Biffi e immobile Bed.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota integrativa.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte per un totale di 186 mila euro.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.167	6.365
a) terreni	624	624
b) fabbricati	5.543	5.741
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.167	6.365
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	6.167	6.365

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.494	11.274	2.729	702	3.834	20.033
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.412	1.107	595	2.446	5.560
A.2 Esistenze iniziali nette	1.494	9.862	1.623	106	1.388	14.473
B. Aumenti:		35	8		29	72
B.1 Acquisti			8		29	37
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		35				35
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		339	328	41	347	1.055
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		339	328	41	346	1.054
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1	1
D. Rimanenze finali nette	1.494	9.558	1.303	65	1.070	13.490
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.751	3.814	636	2.780	8.981
D.2 Rimanenze finali lorde	1.494	11.309	5.117	701	3.851	22.472
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale dei fondi ammortamento.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.2 “spese per migliorie capitalizzate” comprende spese sostenute per rendere più funzionali gli immobili di proprietà.

La voce D. “rimanenze finali nette” comprende opere d’arte per 186 mila euro.

Le “altre variazioni” di cui alla sottovoci C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . “utile (perdite) da cessione di investimenti” del conto economico.

Gli acquisti più significativi di cui alla voce B.1 sono relativi a:

- sostituzione della caldaia della filiale di Sovico per 10 mila euro;
- sostituzione del condizionatore della filiale di Cassago per 6 mila euro;
- acquisto di nuove macchine da ufficio per 10 mila euro;
- sostituzione dell’impianto di videoregistrazione della filiale di Montesiro ed applicazione del time delay al tesoretto della filiale stessa per 7 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili ordinari d’ufficio per 888 mila euro;
- arredi per 108 mila euro;
- strutture blindate per 120 mila euro;
- opere d’arte per 186 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature EAD per 65 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature varie per 952 mila euro;
- macchine elettroniche ed elettromeccaniche per 44 mila euro;
- impianti d’allarme per 75 mila euro.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d’arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	58	339
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	58	339
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		10
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		10
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	58	329
D.1 Riduzioni di valore totali nette		14
D.2 Rimanenze finali lorde	58	343
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali. Le ristrutturazioni su beni di terzi sono state iscritte alla voce 150 dell'attivo; "altre attività".

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	480		480
- altre:	169	7	176
- rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- fondi per rischi e oneri	56		56
- costi di natura amministrativa	20		20
- altre voci	93	7	100
Totale	649	7	656

Alla voce rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	2.231	452	2.683
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.231	452	2.683
altre			
Totale	2.231	452	2.683

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività per imposte differite e pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate**In contropartita del conto economico**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	485	520
2. Aumenti	265	93
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	264	93
a) relative a precedenti esercizi		10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	264	83
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	94	128
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	94	128
a) rigiri	94	128
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	656	485

13.4 Variazioni delle imposte differite

In contropartita del conto economico

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale		3
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		3
a) rigiri		3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 171 mila euro e per -444 euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate**In contropartita del patrimonio netto**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	966	28
2. Aumenti	2.683	966
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.683	966
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.683	966
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	966	28
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	966	28
a) rigiri	966	28
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.683	966

13.6 Variazioni delle imposte differite**In contropartita del patrimonio netto**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	1	3
2. Aumenti		1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	3
a) rigiri	1	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		1

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(381)	(415)		(796)
Acconti versati (+)	257	345		602
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(124)	(70)		(194)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	252		28	280
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	143			143
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	395		28	423
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	395		28	423

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altre imposte" è compreso un credito d'imposta per ILOR.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non coerenti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei attivi	5	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	62	95
Altre attività	2.444	3.027
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	728	1.328
Valori bollati	21	48
Effetti/assegni di terzi inviati all'incasso	1.048	1.136
Partite in corso di lavorazione	176	292
Costi in attesa di imputazione definitiva		17
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	80	64
Effetti di terzi al protesto	101	44
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	37	
Altre partite attive	253	96
Totale	2.511	3.122

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	29.445	7.717
2.1 Conti correnti e depositi liberi	48	3.469
2.2 Depositi vincolati		45
2.3 Finanziamenti	29.055	3.998
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	29.055	3.998
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	342	205
Totale	29.445	7.717
Fair value	29.445	7.713

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4.048 mila euro. Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 “Finanziamenti - Altri”, figurano:

- un’operazione di rifinanziamento straordinaria a 36 mesi della Banca Centrale Europea per 25.007 mila euro;
- operazioni di finanziamento in valuta per 4.048 mila euro con ICCREA Banca spa contro cessione di titoli a garanzia.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	191.351	186.575
2. Depositi vincolati	4.969	476
3. Finanziamenti	7.808	5.488
3.1 Pronti contro termine passivi	7.206	4.838
3.2 Altri	602	650
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.500	8.827
Totale	210.628	201.366
Fair value	209.468	201.366

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.068 mila euro. Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti “Altri” riguarda mutui passivi ricevuti da Finlombarda spa.

La sottovoce “altri debiti” risulta composta da altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 6.424 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	154.278		154.838		146.323		146.569	
1.1 strutturate								
1.2 altre	154.278		154.838		146.323		146.569	
2. Altri titoli	2.917			2.929	1.935		1.941	
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.917			2.929	1.935		1.941	
Totale	157.195		154.838	2.929	148.258		146.569	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 5.242 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 2.917 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	101.383	69.543
a) rischio di tasso di interesse	101.383	69.543
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari							36			
1.1 Di negoziazione	X				X	X	36			X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X					X	36			
Totale (A+B)	X					X	36			

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

- 4.2** Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.
- 4.3** Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.
- 4.4** Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue
Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39. E’ esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
3. Titoli di debito	13.963	14.387				29.640	30.968			
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri	13.963	14.387			X	29.640	30.968			X
Totale	13.963	14.387				29.640	30.968			

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

L’applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati per quanto attiene emissioni a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			30.968	30.968
B. Aumenti			2.114	2.114
B1. Emissioni			1.952	1.952
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni			162	162
C. Diminuzioni			18.695	18.695
C1. Acquisti			358	358
C2. Rimborsi			17.273	17.273
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			332	332
C4. Altre variazioni			732	732
D. Rimanenze finali			14.387	14.387

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "*fair value option*".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011			VN 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		10		4.110		69		19.500
1) <i>Fair value</i>		10		4.110		69		19.500
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		10		4.110		69		19.500

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	10			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale Passività	10								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Debiti a fronte del deterioramento di:	152	14
crediti di firma	152	14
Ratei passivi		25
Altre passività	5.621	5.314
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	267	288
Debiti verso fornitori	492	520
Debiti verso il personale	264	253
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	45	13
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	758	785
Partite in corso di lavorazione	343	893
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	5	5
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	211	1.071
Somme a disposizione della clientela o di terzi	3.132	1.470
Altre partite passive	104	16
Totale	5.773	5.353

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi 152 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis e ad incagli.

I ratei e i risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.290	1.313
B. Aumenti	59	9
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59	
B.2 Altre variazioni		9
C. Diminuzioni	106	32
C.1 Liquidazioni effettuate	74	
C.2 Altre variazioni	32	32
D. Rimanenze finali	1.243	1.290

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.607 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	1.627	1.586
Variazioni in aumento	54	41
Variazioni in diminuzione	74	
Fondo finale	1.607	1.627

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 171 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 112 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	204	202
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	154	202
2.3 altri	50	
Totale	204	202

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		202	202
B. Aumenti		67	67
B.1 Accantonamento dell'esercizio		50	50
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		17	17
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		65	65
C.1 Utilizzo nell'esercizio		58	58
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		7	7
D. Rimanenze finali		204	204

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie gli incrementi del debito generati dall'aumento del premio di fedeltà in seguito all'aggiornamento del regolamento del premio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

oneri del personale: premi di anzianità/fedeltà relativi all’onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all’anzianità di servizio pari a 154 mila euro. La quota di competenza dell’esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

altri: quota di spettanza della BCC relativa agli impegni stimati del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per interventi a favore di consorziate sottoposte a procedimenti di amministrazione straordinaria o in stato di temporanea difficoltà che la Banca sarà chiamata a versare nei prossimi anni per 50 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 4.218 mila euro. Il valore nominale delle azioni è pari a € 2,58 (valore al centesimo di euro). Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.512.144	
- interamente liberate	1.512.144	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.512.144	
B. Aumenti	157.166	
B.1 Nuove emissioni	157.166	
- a pagamento:	157.166	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	157.166	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	34.378	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	34.378	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.634.932	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.634.932	
- interamente liberate	1.634.932	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	1.646
Numero soci: ingressi	87
Numero soci: uscite	31
Numero soci al 31.12.2011	1.702

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	4.218	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		285
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	710	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		49
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	42.699	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	3.931	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	300	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.430)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	46.428			334

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.698	7.780
a) Banche	1.933	2.385
b) Clientela	4.765	5.395
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	619	1.554
a) Banche		
b) Clientela	619	1.554
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.824	6.445
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	8.824	6.445
i) a utilizzo certo		1.740
ii) a utilizzo incerto	8.824	4.705
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	16.141	15.779

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.191 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 742 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.824 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.564	19.536
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nella sottovoce 3. sono stati iscritti al valore nominale:

- i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 7.164 mila euro;
- i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento presso ICCREA Banca spa per 15.400 mila euro;
- i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento indiretto tramite ICCREA Banca spa presso la BCE per 30 milioni di euro.

La Banca ha concesso a garanzia degli affidamenti ricevuti i seguenti strumenti finanziari:

- CCT 01.03.07/14 TV per nominali 15.400 mila euro;
- CCT 01.07.06/13 TV per nominali 2.900 mila euro;
- CCT 01.12.07/14 TV per nominali 4.900 mila euro;
- CCT 01.09.05/15 TV per nominali 2.600 mila euro;
- CCT 01.03.10/17 TV per nominali 9.100 mila euro;
- BTP 01.06.13 2% per nominali 2.500 mila euro;
- BTP 01.11.13 2,25% per nominali 3.000 mila euro;
- BTP 01.11.15 3% per nominali 5.000 mila euro.

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 36 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

APPARECCHI POS

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

I contratti in essere hanno una durata non superiore a 36 mesi e possono essere prorogati mediante accordo espresso tra le parti.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e con cadenza semestrale.

I pagamenti minimi derivanti dal leasing operativo sono i seguenti:

3. Informazioni sul leasing operativo

	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli		34		81
POS	1	28		41
Totale	1	62		122

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	285.385
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	285.385
c) titoli di terzi depositati presso terzi	289.048
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	93.411
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	82.836	77.737
1. conti correnti	13.786	12.963
2. portafoglio centrale	68.991	64.665
3. cassa		
4. altri conti	59	109
b) Rettifiche "avere"	83.010	78.809
1. conti correnti	15.013	14.642
2. cedenti effetti e documenti	67.923	64.107
3. altri conti	74	60

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 174 mila euro, trova evidenza:
 - tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 37 mila euro quale riconduzione di effetti propri;
 - tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo per 211 mila euro quale riconduzione di effetti di terzi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			613	613	1.337
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.970			1.970	1.223
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		336		336	112
5. Crediti verso clientela		13.219		13.219	12.186
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	655	655	1.681
8. Altre attività	X	X	6	6	6
Totale	1.970	13.555	1.274	16.799	16.545

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al *fair value* pari 613 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 336 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 4.144 mila euro;
- mutui per 7.116 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 15 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.693 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 6 mila euro;
- altri finanziamenti per 245 mila euro.

Nella colonna “finanziamenti” in corrispondenza della sottovoce 5 “crediti verso la clientela” sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell’esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

Nella sottovoce 7 “derivati di copertura” colonna “altre operazioni” è rilevato l’importo positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 655 mila euro.

L’importo ricompreso nella colonna “Altre Operazioni” in corrispondenza della sottovoce 8 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	655	1.681
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	24	
C. Saldo (A-B)	631	1.681

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 36 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 10 mila euro;
- su crediti verso clientela per 26 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(32)	X		(32)	(71)
3. Debiti verso clientela	(1.659)	X		(1.659)	(973)
4. Titoli in circolazione	X	(3.343)		(3.343)	(3.351)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(931)		(931)	(1.730)
7. Altre passività e fondi	X	X			(2)
8. Derivati di copertura	X	X	(24)	(24)	
Totale	(1.691)	(4.274)	(24)	(5.989)	(6.127)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi e vincolati per 31 mila euro;
- altri debiti per 1.000 euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi e vincolati per 1.208 mila euro;
- altri debiti per 129 mila euro;
- mutui passivi per 3 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 319 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.326 mila euro;
- certificati di deposito per 17 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di *fair value option* per 931 mila euro.

Nella sottovoce 8 “derivati di copertura” colonna “altre operazioni” è rilevato l’importo negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 24 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura presenta un saldo positivo come esposto nella tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 27 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 25 mila euro;
- su debiti verso clientela per 2 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	150	200
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	460	474
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	39	41
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	136	105
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	262	287
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	23	41
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	14	11
9.3. altri prodotti	9	30
d) servizi di incasso e pagamento	1.021	1.027
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.125	1.040
j) altri servizi	655	478
Totale	3.411	3.219

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 414 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 10 mila euro;
- altri servizi bancari, per 232 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	23	41
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	23	41
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute	(3)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(40)	(33)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(3)
2. negoziazione di valute	(8)	(4)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	(25)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(293)	(289)
e) altri servizi	(61)	(70)
Totale	(397)	(393)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58	19	47	3
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	58	19	47	3

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		75		(53)	22
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale				(4)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		75		(49)	26
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		75		(53)	22

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi).

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.997	373
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	82	786
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.079	1.159
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.056)	(28)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(126)	(1.133)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.182)	(1.161)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(103)	(2)

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del *fair value*

- su obbligazioni plain vanilla	proventi	1.996 mila euro
	oneri	2.056 mila euro

Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla	proventi	82 mila euro
	oneri	125 mila euro

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101	(120)	(19)	321	(46)	275
3.1 Titoli di debito	101	(120)	(19)	321	(46)	275
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	101	(120)	(19)	321	(46)	275
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	17		17	66	(13)	53
Totale passività	17		17	66	(13)	53

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per -120 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 101 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	332	281			613
2.1 Titoli di debito	332	281			613
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(366)	(248)	(614)
Totale	332	281	(366)	(248)	(1)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(4)	(2.082)	(44)	341	331		88	(1.370)	(968)
- Finanziamenti	(4)	(2.082)	(44)	341	331		88	(1.370)	(968)
- Titoli di debito									
C. Totale	(4)	(2.082)	(44)	341	331		88	(1.370)	(968)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(144)		7			(137)	24
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(144)		7			(137)	24

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche/riprese di valore di cui alla sottovoce "A" sono riferite a crediti di firma rilasciati dalla Banca.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(5.772)	(5.713)
a) salari e stipendi	(3.939)	(3.967)
b) oneri sociali	(1.033)	(1.044)
c) indennità di fine rapporto	(283)	(293)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(33)	18
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(171)	(182)
- a contribuzione definita	(171)	(182)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(313)	(245)
2) Altro personale in attività	(17)	(14)
3) Amministratori e sindaci	(189)	(180)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(5.978)	(5.907)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 171 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 112 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 65 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 32 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro a progetto (co.pro.)”, per 17 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda per 108 mila euro e del Collegio Sindacale per 81 mila euro.

Adeguandoci ai chiarimenti trasmessi nel corso del mese di febbraio u.s. dalla Banca d’Italia in materia di “Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza” che riguardano gli aspetti funzionalmente connessi con il personale, la sottovoce i) “Altri benefici a favore dei dipendenti” non comprende i rimborsi a piè di lista, i rimborsi chilometrici e i costi sostenuti per le visite di check up che sono stati appostati a voce 150.b “Altre spese amministrative”. Tale riclassificazione ha riguardato anche l’esercizio 2010 comportando uno spostamento tra le voci suddette per un totale di 18 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	88
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	14
c) restante personale dipendente	72
Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto in bilancio fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) “Altri benefici a favore dei dipendenti - personale dipendente” include spese per buoni pasto per 137 mila euro e cassa mutua per 78 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Spese di amministrazione	(3.925)	(4.057)
Costi per elaborazione dati	(427)	(438)
Fitti e canoni passivi	(256)	(242)
Manutenzioni	(207)	(215)
Rimborsi piè di lista	(2)	(1)
Rimborsi chilometrici	(20)	(17)
Pulizia	(150)	(159)
Vigilanza	(24)	(25)
Viaggi e trasporti vari	(92)	(91)
Stampati e cancelleria	(92)	(92)
Giornali, riviste e pubblicazioni	(11)	(10)
Telefoniche e postali	(263)	(264)
Energia elettrica, acqua, gas	(171)	(161)
Costi per elaborazioni presso terzi e servizi in outsourcing	(557)	(600)
Informazioni e visure	(170)	(178)
Banca elettronica, licenze e canone RNI	(107)	(125)
Prestazioni professionali	(450)	(397)
Assicurazioni	(67)	(87)
Pubblicità e rappresentanza	(401)	(408)
Contributi associativi	(141)	(153)
Erogazioni liberali	(86)	(109)
Spese varie	(232)	(285)
Imposte indirette e tasse	(830)	(830)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(58)	(63)
Imposta di bollo	(573)	(472)
Imposta sostitutiva	(136)	(178)
Altre imposte	(63)	(117)
TOTALE	(4.755)	(4.887)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

La quota di competenza dell'esercizio relativa ai premi di fedeltà maturati per il personale dipendente è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale, mentre la quota relativa alla stima degli impegni futuri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo è ricondotta nel conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.064)			(1.064)
- Ad uso funzionale	(1.054)			(1.054)
- Per investimento	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.064)			(1.064)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività immateriali e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(33)	(29)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(125)	(46)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo	(28)	(113)
Totale	(186)	(188)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	709	650
Altri fitti attivi	51	39
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	90	22
Altri proventi di gestione	36	30
Totale	886	741

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all’imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 538 mila euro ed all’imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 136 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

La Banca non compila la presente sezione in quanto, come evidenziato nella tabella 10.2 della sezione 10 dell'attivo dello stato patrimoniale, la partecipazione nella società BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. nel corso del 2011 non ha prodotto utili/perdite.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto		

Gli utili/perdite da realizzo sono riferiti alla vendita di un'automobile e di macchine da ufficio.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(796)	(577)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13	107
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	171	(35)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(612)	(502)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.212	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(333)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.905	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	728	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	277	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	900	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.732	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	87	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.645	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	1.385	
Imposta corrente lorda		(381)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(381)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		182
Imposta di competenza dell'esercizio		(199)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.212	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(56)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	7.089	
- Ricavi e proventi (-)	(812)	
- Costi e oneri (+)	7.901	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.139	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	129	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.010	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.978	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	10	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.968	
Valore della produzione	7.462	
Imposta corrente		(347)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(68)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(415)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		2
Imposta di competenza dell'esercizio		(413)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(612)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha proceduto ad effettuare cessioni di gruppi di attività e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 54,892% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	599
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.127)	(1.718)	(3.409)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.247)	(1.757)	
b) rigiro a conto economico	120	39	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	120	39	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(5.127)	(1.718)	(3.409)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(2.810)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale (moratorie, rinegoziazioni su mutui).

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi e varie associazioni di categoria operanti sul territorio tra i quali segnaliamo Confartigianato e Confesercenti di Lecco e la Confai di Milano.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e opere pubbliche, dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e dalle attività manifatturiere.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture agli stessi riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia

nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale Iccrea Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono il 67,15% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 15 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso). In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio addetto al controllo andamentale dei crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni e alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione e il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del personale preposto al controllo andamentale dei crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Crediti, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Lombarda.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma, che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'agenzia esterna Moody's agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni Centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine, il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20% al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 70% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definiti, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali la Banca si tutela attraverso il c.d. scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. Qualora il valore di mercato risulti inferiore al valore stabilito, la garanzia dev'essere integrata.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito e all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (**past due**)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali della cessazione, il 1° gennaio 2012, del periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata ad apposita funzione dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					383	383
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					75.810	75.810
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					46.099	46.099
5. Crediti verso clientela	11.394	10.844		292	290.476	313.006
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					3.323	3.323
Totale al 31.12.2011	11.394	10.844		292	416.091	438.621
Totale al 31.12.2010	10.018	8.466		493	399.508	418.485

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	383	383
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				75.810		75.810	75.810
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				46.099		46.099	46.099
5. Crediti verso clientela	28.082	5.552	22.530	291.153	677	290.476	313.006
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	3.323	3.323
Totale al 31.12.2011	28.082	5.552	22.530	413.062	677	416.092	438.622
Totale al 31.12.2010	23.139	4.162	18.977	397.332	721	399.508	418.485

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute		Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	12.073					279.080	291.153	
Rettifiche di portafoglio	28					649	677	
Esposizioni nette	12.045					278.431	290.476	

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi);

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

Le rinegoziazioni dei crediti esposti nella colonna A. sono state effettuate sulla base dell'avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, firmato il 3/08/2009 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Presidente dell'ABI e dai rappresentanti delle imprese e sulla base dell'accordo per la sospensione dei mutui stipulato il 18/12/2009 fra ABI e Associazione dei Consumatori nell'ambito del "Piano Famiglia".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	49.357	X		49.357
TOTALE A	49.357			49.357
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	5.639	X		5.639
TOTALE B	5.639			5.639
TOTALE A + B	54.996			54.996

Le esposizioni per cassa sono rappresentate da tutte le attività finanziarie per cassa indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate dagli impegni assunti dalla Banca nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.933 mila euro e dai contratti derivati stipulati dalla Banca per finalità di copertura per 3.706 mila euro.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.755	3.360	X	11.394
b) Incagli	12.984	2.141	X	10.844
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	343	51	X	292
e) Altre attività	291.153	X	677	290.476
TOTALE A	319.235	5.552	677	313.006
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	948	141	X	807
b) Altre	13.412	X	11	13.401
TOTALE B	14.360	141	11	14.208

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12.568	10.000		572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44	72		
B. Variazioni in aumento	2.868	7.494		4.177
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	206	7.412		3.714
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.542	10		460
B.3 altre variazioni in aumento	120	72		3
C. Variazioni in diminuzione	681	4.509		4.406
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		720		4.089
C.2 cancellazioni	37			
C.3 incassi	590	805		289
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.984		28
C.6 altre variazioni in diminuzione	54			
D. Esposizione lorda finale	14.755	12.985		343
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	117			

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.550	1.534		80
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		12		
B. Variazioni in aumento	1.255	848		48
B.1 rettifiche di valore	1.222	817		48
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33	1		
B.3 altre variazioni in aumento		30		
C. Variazioni in diminuzione	444	242		179
C.1 riprese di valore da valutazione	341	210		76
C.2 riprese di valore da incasso	45			
C.3 cancellazioni	37			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		32		3
C.5 altre variazioni in diminuzione	21			100
D. Rettifiche complessive finali	3.361	2.140		(51)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11			

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

L'ammontare dell'esposizione con rating esterni rispetto al totale delle stesse è irrilevante. Pertanto, in base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non viene compilata.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza in modo sistematico un modello di rating interno e pertanto la tabella in oggetto non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni garantite verso banche, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
				CIN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	294.114	370.641	1.016	5.650							150	309.011	686.469
1.1 totalmente garantite	284.310	369.677	747	5.106							150	305.237	681.918
- di cui deteriorate	17.385	21.106		25								21.600	42.731
1.2 parzialmente garantite	9.804	964	269	544								2.774	4.551
- di cui deteriorate	304	186	2	10								47	245
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.211	214	8	501								10.372	11.095
2.1 totalmente garantite	5.146	214	2	473								10.372	11.061
- di cui deteriorate	807	214										593	807
2.2 parzialmente garantite	65		6	28									34
- di cui deteriorate													

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			X				X	
A.2 Incagli			X				X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X				X	
A.4 Esposizioni scadute			X				X	
A.5 Altre esposizioni	69.836	X		302	X	1	2.427	X
Totale A	69.836			302		1	2.427	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			X				X	
B.2 Incagli			X				X	
B.3 Altre attività deteriorate			X				X	
B.4 Altre esposizioni		X		15	X		499	X
Totale B				15			499	
Totale (A+B) al 31.12.2011	69.836			317		1	2.925	
Totale (A+B) al 31.12.2010	83.173			396		1	3.141	

Rettifiche val. di portaf.	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
X			X	9.498	2.646	X	1.897	715	X
X			X	10.181	2.025	X	663	116	X
X			X			X			X
X			X	208	36	X	84	15	X
6		X		196.728	X	454	93.736	X	215
6				216.615	4.707	454	96.380	846	215
X			X			X			X
X			X	807	(141)	X			X
X			X			X			X
(1)		X		10.195	X	(7)	2.693	X	(2)
(1)				11.001	(141)	(7)	2.693		(2)
4				227.616	4.565	447	99.072	846	213
8				226.250	3.324	533	99.701	840	193

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia.

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	142.284
b) Ammontare - Valore Ponderato	69.925
c) Numero	4

Nella sottoveoce a) "Ammontare: Valore di bilancio" sono compresi anche 69.836 mila euro di titoli di stato a ponderazione 0%. Nel gruppo Iccrea Holding spa sono segnalate anche esposizioni nei confronti di Iccrea Banca spa e Iccrea BancaImpresa spa per un valore di bilancio di 57.152 mila euro e un valore ponderato di 56.199 mila euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche della operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/99. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi. Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quella posta in essere dalla Banca nell’esercizio 2006.

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto senza estromettere l’*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/99, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

L’operazione, realizzata con l’assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 477.940 mila euro, di cui 20.474 mila euro relativi alla Banca.

Per l’operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 7, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L’operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest’ultimo di “notes” caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;

- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un’ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell’erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento, riportando in alcuni casi un ritardo massimo di 15 giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di “mutui agevolati”;
- non sono stati erogati “in pool” con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.474 mila euro.

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l’acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,16% annuo, per un valore complessivo di 451.650 mila euro.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Valore complessivo 16.700 mila euro.

Obbligazioni a tasso variabile, maggiorato di uno spread pari allo 0,55% annuo.

Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 9.589 mila euro.

I titoli di classe A e B sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all’ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche; esse hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo “alla pari”.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

I titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior costs*, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto di *Interest rate swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. L'importo massimo della linea di liquidità concessa dalla Banca è pari a 844 mila euro. Inoltre la banca ha costituito una riserva di cassa "*Cash Reserve*" che ha sostituito i CCT precedentemente posti a garanzia dell'operazione. Il fido complessivo contrattualizzato rimane invariato e deve essere adeguato ogni fine mese sul conto di liquidità e sul conto cash riserve in base all'utilizzo effettivo.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (414 mila euro) ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo (928 mila euro).

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo *standing*.

In particolare, all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente delle *notes*, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Relativamente alle posizioni verso la cartolarizzazione detenute la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto dalla Circ. 263/06 per il calcolo del requisito patrimoniale.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, che subordinano

il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente, come modificate da ultimo dal VII aggiornamento di gennaio 2011.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca nel corso del 2011 ha ricevuto una commissione pari a 36 mila euro.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata agli organi amministrativi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti proprie :					1.212	1.212												928	928
a) Deteriorate																			
b) Altre					1.212	1.212												928	928
B. Con attività sottostanti di terzi :																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	
C. Non cancellate dal bilancio					1.212													928	
C.1 Credito Fianze 7 - mutui ipotecari					1.212													928	

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La cartolarizzazione posta in essere dalla Banca non riguarda attività di terzi.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca non ha posto in essere cartolarizzazioni oggetto di cancellazioni integrali dal bilancio.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	7.815	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	7.804	
1. Sofferenze	117	
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	7.688	
B. Attività sottostanti di terzi:	207.806	
B.1 Sofferenze	5.617	
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	202.189	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interesenze nella società veicolo della cartolarizzazione Credico Finance 7.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7	117	7.688		1.793						

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							6.117		
1. Titoli di debito							6.117		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X
Totale al 31.12.2011							6.117		
di cui deteriorate									
Totale al 31.12.2010							4.599		
di cui deteriorate									

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
						7.786			13.903	13.925
									6.117	4.599
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						7.786			7.786	9.327
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						7.786			13.903	
						117			117	
						9.327				13.925
						106				106

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			7.206			6.424	13.630
a) a fronte di attività rilevate per intero			7.206			6.424	13.630
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2011			7.206			6.424	13.630
Totale al 31.12.2010							

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha utilizzato in maniera sistematica modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge una limitata attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è rappresentata dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo della durata finanziaria”. Tale metodo prevede dapprima il calcolo per ciascuno strumento (in bilancio e “fuori bilancio”) della “duration modificata”, ossia dell'indicatore che misura la sensibilità del valore corrente dello strumento stesso al variare dei tassi d'interesse di mercato; successivamente il valore corrente di ciascuno strumento è moltiplicato per la “duration modificata” e per specifici fattori di ponderazione, che esprimono le variazioni ipotizzate dei tassi d'interesse in funzione della durata residua dello strumento. Gli importi così determinati costituiscono le posizioni ponderate lunghe e corte che sono distribuite, e opportunamente compensate, in varie fasce temporali in base alla pertinente “duration modificata”.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate ai Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non

in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 21/03/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso

variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenzario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute delle esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Da un punto di vista interno la misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “flussi finanziari”, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”. Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “*fair value*”, viene effettuata secondo il metodo di “Duration Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward. Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono sottoposte all'attenzione della Direzione Generale deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e in società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di emissioni obbligazionarie causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	285.911	63.789	26.728	1.727	42.498	5.357	79	
1.1 Titoli di debito	6.198	37.369	14.640		9.884	5.002		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.198	37.369	14.640		9.884	5.002		
1.2 Finanziamenti a banche	15.396	11.614	8.009		9.010			
1.3 Finanziamenti a clientela	264.317	14.806	4.079	1.727	23.604	355	79	
- c/c	58.502		3	20	4.321			
- altri finanziamenti	205.815	14.806	4.076	1.707	19.283	355	79	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	205.815	14.806	4.076	1.707	19.283	355	79	
2. Passività per cassa	191.326	28.179	28.787	29.321	127.766	160		
2.1 Debiti verso clientela	190.253	16.452	1.124	287	284	160		
- c/c	185.336	3.277	435	234				
- altri debiti	4.917	13.175	689	53	284	160		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.917	13.175	689	53	284	160		
2.2 Debiti verso banche	390				25.007			
- c/c								
- altri debiti	390				25.007			
2.3 Titoli di debito	683	11.727	27.663	29.034	102.475			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	683	11.727	27.663	29.034	102.475			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		81.065	58.531	33.523	73.606	1.210	1.317	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		81.065	58.531	33.523	73.606	1.210	1.317	
- Opzioni		5.300	249	413	1.782	1.210	1.317	
+ posizioni lunghe		164	249	413	1.782	1.210	1.317	
+ posizioni corte		5.136						
- Altri derivati		75.765	58.282	33.110	71.824			
+ posizioni lunghe		13.039	1.424	33.110	71.824			
+ posizioni corte		62.726	56.858					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	42	772						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	42	619						
1.3 Finanziamenti a clientela		153						
- c/c								
- altri finanziamenti		153						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		153						
2. Passività per cassa	659	153						
2.1 Debiti verso clientela	659							
- c/c	659							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		153						
- c/c								
- altri debiti		153						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		180						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		180						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		180						
+ posizioni lunghe		139						
+ posizioni corte		41						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	34	1.318						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	34	1.318						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.351							
2.1 Debiti verso clientela	1.351							
- c/c	1.351							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		7						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		7						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		7						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (YEN GIAPPONESE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		2.732		747				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		2.732		747				
- c/c								
- altri finanziamenti		2.732		747				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.732		747				
2. Passività per cassa		2.738		749				
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.738		749				
- c/c								
- altri debiti		2.738		749				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	58	407						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	58							
1.3 Finanziamenti a clientela		407						
- c/c								
- altri finanziamenti		407						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		407						
2. Passività per cassa	58	408						
2.1 Debiti verso clientela	58							
- c/c	58							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		408						
- c/c								
- altri debiti		408						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		131						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		131						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		131						
+ posizioni lunghe		114						
+ posizioni corte		17						

Uno shock dei tassi di interesse pari a + 100 punti base avrebbe un effetto positivo sul margine di interesse del 9,65%. Il Patrimonio netto registrerebbe un incremento dell'1,42%. Per contro uno shock dei tassi di interesse di - 100 punti base comporterebbe una contrazione del Margine di Interesse del 9,60%; conseguentemente il Patrimonio subirebbe una variazione negativa dell'1,49%. Con riferimento allo scenario relativo ai tassi forward, è previsto un incremento del Margine di Interesse del 3,29% e un relativo incremento del Patrimonio dello 0,10%.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	813	1.352	3.479		465	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	660	1.352			58	
A.4 Finanziamenti a clientela	153		3.479		407	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	16	21			20	2
C. Passività finanziarie	812	1.351	3.487		466	
C.1 Debiti verso banche	153		3.487		408	
C.2 Debiti verso clientela	659	1.351			58	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività			3			
E. Derivati finanziari	180	7			131	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	180	7			131	
+ posizioni lunghe	139				114	
+ posizioni corte	41	7			17	
Totale attività	968	1.373	3.479		599	2
Totale passività	853	1.358	3.490		483	
Sbilancio (+/-)	115	15	(11)		116	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non procede alla compilazione della presente tabella poichè non detiene strumenti derivati che rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	98.858		78.372	
a) Opzioni				
b) Swap	98.858		78.372	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	274		1.267	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	274		1.267	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	99.132		79.639	
Valori medi	90.215		74.455	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.500		28.000	
a) Opzioni				
b) Swap	12.500		28.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	274		1.267	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	274		1.267	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	12.774		29.267	
Valori medi	20.778		41.274	

Nella tabella sopra esposta sono rappresentati alla voce 1.b) i contratti derivati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*; mentre alla voce 3.c) i contratti in cambi a termine conclusi con la clientela.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.323		1.595	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.323		1.595	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	383		1.302	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	383		1.265	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			37	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.706		2.897	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	10		69	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	10		69	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			36	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			36	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	10		105	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
La Banca non detiene strumenti finanziari che rientrano in questo portafoglio di vigilanza e pertanto non procede alla compilazione delle relative tabelle.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
La Banca non detiene strumenti finanziari che rientrano in questo portafoglio di vigilanza e pertanto non procede alla compilazione delle relative tabelle.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			111.358				
- <i>fair value</i> positivo			3.706				
- <i>fair value</i> negativo			10				
- esposizione futura			359				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			114			17	
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non è interessata alla presente sezione poichè non ha sottoscritto contratti derivati oggetto di accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	39.808	71.824		111.632
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	39.534	71.824		111.358
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	274			274
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2011	39.808	71.824		111.632
Totale al 31.12.2010	33.267	70.372	4.000	107.639

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non procede alla compilazione della presente sezione in quanto non ha posto in essere operazioni della tipologia in esame.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1** Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non procede alla compilazione della presente sezione in quanto non ha posto in essere operazioni della tipologia in esame.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca spa.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio della liquidità operativa la Banca utilizza il report ALM che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività e i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità (che hanno quindi sostituito le precedenti linee guida in materia).

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi mesi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	76.883	1.008	729	9.284	31.848	22.148	15.690	166.880	102.292	
A.1 Titoli di Stato							930	53.571	15.335	
A.2 Altri titoli di debito								5.582	392	
A.3 Quote O.I.C.R.	281									
A.4 Finanziamenti	76.602	1.008	729	9.284	31.848	22.148	14.760	110.052	86.565	
- banche	15.396				11.614	8.009		9.010		
- clientela	61.206	1.008	729	9.284	20.234	14.139	14.760	101.042	86.565	
Passività per cassa	196.938	6	907	2.866	12.442	21.543	34.953	135.726	160	
B.1 Depositi e conti correnti	189.359	6	14	300	2.990	656	972	3		
- banche	48									
- clientela	189.311	6	14	300	2.990	656	972	3		
B.2 Titoli di debito	685		88	260	5.994	20.197	33.927	110.432		
B.3 Altre passività	6.895		806	2.306	3.457	689	53	25.290	160	
Operazioni "fuori bilancio"	6.288	188	125	48	922	1.148	2.651	3.461	1.444	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		188			129					
- posizioni lunghe		48			17					
- posizioni corte		140			112					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			125	48	608	570	1.017			
- posizioni lunghe			82	48	475	400	484			
- posizioni corte			42		134	170	533			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.947					10	1.083	1.784		
- posizioni lunghe							10	1.083	1.784	
- posizioni corte	5.947									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	341				184	568	551	1.678	1.444	

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	42	619			153					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	42	619			153					
- banche	42	619								
- clientela					153					
Passività per cassa	659				153					
B.1 Depositi e conti correnti	659									
- banche										
- clientela	659									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					153					
Operazioni "fuori bilancio"		181								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		181								
- posizioni lunghe		140								
- posizioni corte		41								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	34	1.318								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	34	1.318								
- banche	34	1.318								
- clientela										
Passività per cassa	1.351									
B.1 Depositi e conti correnti	1.351									
- banche										
- clientela	1.351									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		7								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (YEN GIAPPONESE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa				2.732			747			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti				2.732			747			
- banche										
- clientela				2.732			747			
Passività per cassa				2.738			749			
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				2.738			749			
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: (FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	58	100			307					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	58	100			307					
- banche	58									
- clientela		100			307					
Passività per cassa	58	101			307					
B.1 Depositi e conti correnti	58									
- banche										
- clientela	58									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività		101			307					
Operazioni "fuori bilancio"					131					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					131					
- posizioni lunghe					114					
- posizioni corte					17					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione e il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione ICAAP è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Con specifico riguardo al rischio legale si rende necessario, anche in considerazione dell'importante evoluzione del quadro normativo di riferimento, proseguire nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda e approntando precisi presidi organizzativi atti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio operativo, calcolato secondo la metodologia sopra illustrata al 31/12/2011 ammontava a 2.052 mila euro, rispetto a 2.048 mila euro del 2010. In dipendenza del rischio operativo la banca non ha ritenuto di effettuare nell'esercizio 2011 accantonamenti a carico del conto economico.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: WWW.BCCVALLE-DELLAMBRO.IT e sul sito internet di Federcasse: WWW.FEDERCASSE.IT.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'auto-finanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per

determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	4.218	3.901
2. Sovrapprezzi di emissione	710	679
3. Riserve	42.999	42.253
- di utili	42.999	42.253
a) legale	42.699	41.953
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	300	300
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.500)	1.910
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.430)	(2.021)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei fussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.931	3.931
7. Utile (Perdita) d'esercizio	599	893
Totale	47.027	49.635

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.819	(9.211)	2.094	(4.100)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(38)		(15)
4. Finanziamenti				
Totale	3.819	(9.249)	2.094	(4.115)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.006)		(15)	
2. Variazioni positive	1.835		11	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	8			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	120			
- da deterioramento				
- da realizzo	120			
2.3 Altre variazioni	1.707		11	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	5.221		34	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.221		34	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(5.392)		(38)	

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 1.117 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patri-

monio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.370	47.579
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(226)	(34)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(226)	(34)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	48.144	47.545
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	48.144	47.545
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.931	3.931
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(11)	(11)
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(11)	(11)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.920	3.920
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.920	3.920
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	52.064	51.465
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	52.064	51.465

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,50% (16,89% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,85% (18,28% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	555.540	548.259	265.954	255.826
1. Metodologia standardizzata	555.540	548.259	265.954	255.826
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.276	20.466
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.052	2.048
1. Modello base			2.052	2.048
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			23.328	22.514
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			291.603	281.429
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,5%	16,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,85%	18,28%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Così come indicato nelle sezioni 1 e 2 parte G del precedente bilancio, la banca non effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	549
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	128

I compensi dei dirigenti sono costituiti dalla retribuzione da lavoro dipendente.

I compensi degli amministratori e sindaci sono stati deliberati dall'Assemblea del 21 maggio 2010 e comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate		273				1
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	684	1.280		805	17	19
Altri parti correlate	5.881	2.996	268	8.046	225	44
Totale	6.565	4.549	268	8.851	242	64

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni immobili

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Triuggio – Via Silvio Pellico n. 18	Filiale	382	295	1.883
Macherio – Via Belgioioso ang. Via Leopardi	Filiale		12	473
Sovico – Via Giovanni da Sovico n. 108	Filiale		6	637
Rancate di Triuggio – Via Serafino Biffi n. 8	BED s.c.a r.l.			418
Rancate di Triuggio – Via Serafino Biffi	CC Villa Biffi			298
Totale complessivo		382	313	3.709

ALLEGATO 2 - Informativa sui compensi della società di revisione - Oneri per revisione legale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si informa che, per l'esercizio 2011, i corrispettivi pattuiti con la società Baker Tilly Consulaudit spa per l'incarico di revisione del bilancio d'esercizio, per il controllo contabile, per la verifica del risultato semestrale ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e per la verifica degli aggregati di riferimento per la determinazione del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia, ammontano a 29 mila euro comprensivo di IVA, spese vive e di segreteria.

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Tremolada Carlo
Vice Presidente	Sala Giovanni
Consiglieri	Colombo Augusto Conti Emilio Giovanni Corbetta Giampiero Sala Giancarlo Isella Eracchio

Collegio sindacale

Presidente	Pirola Modesto
Sindaci Effettivi	Caspani Claudio Maggioni Ivano
Sindaci Supplenti	Meregalli Mauro Gatti Attilio

Direzione

Direttore	Camagni Silvano
Vice Direttore Vicario	Moscatelli Piero Angelo

Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Azzi Alessandro
Vice Presidenti	Bassanetti Serafino Bonfanti Maria Pontiggia Giovanni
Consiglieri	Arisi Paolo Baggi Duilio Belloni Roberto Biemmi Vittorio Bonacina Gianfranco Colombo Annibale Combi Giovanni Davò Antonio De Paoli Battista Gorni Luciano Maino Giuseppe Mangoni Carlo Merigo Giorgio Perego Bruno Porro Angelo Ruggeri Carlo Sala Piero

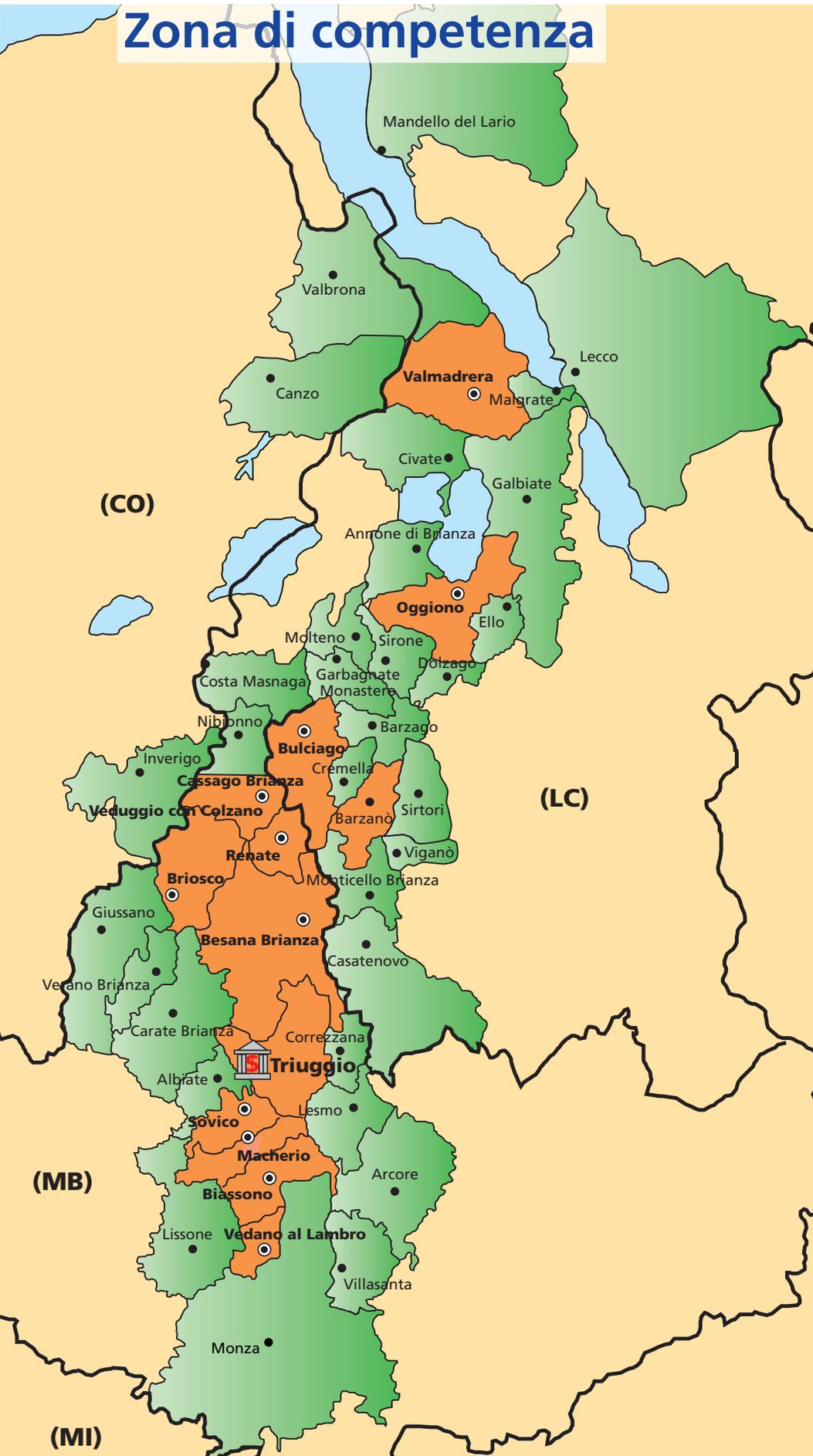
Collegio sindacale

Presidente	Parrinello Ignazio
Sindaci Effettivi	De Rosi Antonio Lepidi Andrea

Direzione

Direttore	Galbiati Pietro
Condirettore	Spina Filippo

Zona di competenza



Zona operativa Zona di competenza

Filiali

Triuggio
Macherio
Vedano al Lambro
Sovico
Tregasio di Triuggio
Veduggio con Colzano
Biassono
Cassago Brianza
Montesiro di Besana Brianza
Bulciago
Briosco
Renate
Valmadrera
Oggiono
Barzanò

Comuni dell'area di competenza

Albiate
Annone di Brianza
Arcore
Barzago
Barzanò
Besana in Brianza
Biassono
Briosco
Bulciago
Canzo
Carate Brianza
Casatenovo
Cassago Brianza
Civate
Correzzana
Costa Masnaga
Cremella
Dolzago
Ello
Galbiate
Garbagnate Monastero
Giussano
Inverigo
Lecco
Lesmo
Lissone
Macherio
Monticello Brianza
Malgrate
Mandello del Lario
Molteno
Monza
Nibionno
Oggiono
Renate
Sirone
Sirtori
Sovico
Triuggio
Valbrona
Valmadrera
Vedano al Lambro
Veduggio con Colzano
Verano Brianza
Viganò
Villasanta

Operazioni e servizi

Depositi

Libretti a risparmio libero e vincolato al portatore e nominativo
Conti correnti di corrispondenza
Conti correnti convenzionati per dipendenti d'azienda, pensionati, soci cooperative
Primoconto (c/c riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni)
Certificati di deposito a tasso fisso e variabile
Pronti contro termine
Obbligazioni BCC Triuggio e della Valle del Lambro
Conti di deposito

Finanziamenti

Sconto di cambiali commerciali
Anticipi su fatture ed effetti
Fidi in conto corrente
Mutui ipotecari e chirografari
Mutui fondiari
Mutuo casa
Prestiti personali
Credito al consumo
Finanziamenti e mutui a Comuni, Enti, Associazioni e Cooperative
Prestiti agevolati all'artigiano (Finlombarda srl)
Prestiti convenzionati all'artigiano (Confartigianato - Sinvest Scrl)
Credito Soci

Crediti speciali

Leasing (Agrileasing)
Finlombarda srl
Finanza agevolata I.C.C.R.E.A.

Crediti di firma

Rilascio fidejussioni per rimborso I.V.A.
Rilascio fidejussioni a Comuni e a privati
Rilascio fidejussioni operazioni con l'estero

Titoli

Custodia, amministrazione, negoziazione titoli obbligazionari ed azionari
Incasso cedole
Fondi comuni d'investimento Aureogestioni - Raiffeisen
Gestioni Patrimoniali - Aureogestioni
Sicav: Morgan Stanley

Servizio estero

Negoziante banconote estere
Emissione comunicazioni valutarie
Finanziamenti in valuta estera
c/c in divisa
Incassi e pagamenti esteri
Bonifici import/export
Crediti documentari
Garanzie commerciali

Servizi vari alla clientela

Relax Banking per famiglie ed imprese
Emissione assegni circolari
Cassette di sicurezza
Caselle fermoposta
Sportelli Bancomat: prelievi - versamenti - interrogazioni saldi e movimentazioni - ricarica tessere telefoniche cellulari
Carte di credito, di debito e ricaricabili: Carta Credito Cooperativo Visa e Mastercard - American Express - Viacard, BCC Cash, Carta Tasca
Telepass
Installazione POS
Informazioni commerciali
Bonifici su ogni piazza
Incasso effetti: RI.BA. - RID - MAV
Incassi elettronici: Pagamenti RI.BA, RID, Pagobancomat, Carte di Credito, Utenze
Pagamento MAV e RAV
Pagamento imposte mediante modello di pagamento unificato (F24)
Pagamento tributi mediante modello di pagamento tasse, imposte e sanzioni (F23)
Pagamento cartelle esattoriali
Pagamento bollettini postali
Pagamento ICI
Pagamento pensioni INPS e Tesoro
Incassi spese condominiali e affitti
Incasso vincite totocalcio e lotterie nazionali
Consulenza Assicurativa: BCC vita, Assimoco, Zurich
Servizi di Tesoreria:
Comune di Triuggio
Comune di Sovico
Comune di Vedano al Lambro
Comune di Renate
Consorzio Parco Naturale Valle del Lambro
Istituto Scolastico Comprensivo Giovanni XXIII - Vedano
Istituto Scolastico Comprensivo Albiate e Triuggio
Istituto Istruzione superiore M.K. Gandhi Besana B.za
Istituto Scolastico Comprensivo A. Sassi - Renate
Croce Rossa Italiana comitato locale Valmadrera



 **BCC Valle del Lambro**
CREDITO COOPERATIVO

